LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 11, piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 25 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Franger, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina. fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

EMILIO OLLIVIER ED IL CONTE NIGRA

Russia, Austria, Italia, Francia nel 1870.

Una lettera imperiale rubata.

Beust e l'arciduca Alberto.

I *Ricordi diplomatici* del conte Nigra, comparsi sulla *Nuova Antologia*, hanno destato molto interesse nella Stampa italiana e nella francese. Per far seguire alle pagine ponderate e documentate del nostro ambasciatore la parola d'un francese illuminato e sereno, ci siamo indirizzati ad un valente scrittore di cose politiche, Alfred Berl.

Il Berl è versatissimo nei particolari della storia diplomatica contemporanea. Ha, di più, frequenti occasioni di avvicinare Emile Ollivier, e così, di sentire, come si dice « l'altra campana ». I lettori, inoltre, ricorderanno che il nostro corrispondente parigino li trattenne diffusamente, nell'ottobre 1894, su di un articolo del Berl: *Les deux Rome en 1894*, uscito sulla *Revue de Paris*; scritto che diè luogo ad animati commenti, ma che, ad ogni modo, era dettato da un acuto spirito politico. Ciò per dire che il Berl è studioso ed amoroso delle cose nostre.

Ma cediamogli la parola, nella lettera che egli ci ha indirizzato:

Parigi, 10 marzo 1895.

Da qualche tempo non ho più avuto occasione di vedere Emile Ollivier, la cui salute non è ancora ristabilita. Ma egli mi ha intrattenuto spesso degli avvenimenti che precedettero la guerra del 1870; e, sopratutto, ho avuto la fortuna di prendere comunicazione di taluni documenti dei suoi archivi. Di questa lettura mi è rimasto il ricordo di due ordini di fatti che contraddicono taluni punti essenziali della tesi del conte Nigra.

Difatti, l'eminente diplomatico si è studiato di raggiungere un doppio scopo nel suo recente articolo sulla *Nuova Antologia*.

In primo luogo egli cerca di additare nell'ostilità della Russia verso la Francia la causa determinante del nostro isolamento e della nostra disfatta nel 1870. E questa ostilità il signor Nigra la dimostra come definitiva a datare dal 1863, epoca degli affari di Polonia.

In secondo luogo il conte Nigra afferma che l'alleanza divisata nel 1870 fra la Francia, l'Italia e l'Austria aveva di mira soltanto il mantenimento della pace: e che l'Austria e l'Italia avevano prodigato largamente le esortazioni di pace a Napoleone III.

Ora io non credo che il conte Nigra abbia ragione su questi due punti: e mi accingo a dimostrarvelo.

In quanto concerne la Russia, i suoi rancori contro di noi non erano implacabili, ed Alessandro II era disposto a dimenticarli, tanto era preoccupato, del pari che il suo cancelliere Gortchakoff, del crescente pericolo dell'ambizione prussiana. La prova di questi suoi sentimenti può trovarsi nei tentativi molto accentuati — e il conte Nigra era troppo sottil diplomatico perchè ei li abbia ignorati — che lo tzar e il suo ministro fecero, nel 1867, durante il loro soggiorno a Parigi nell'occasione dell'Esposizione universale, per avere una conversazione intima con Napoleone III.

Ora da questo privato colloquio che mai voleva e che mai poteva volere lo tzar se non gettare le basi di un'intesa generale con la Francia, assai più che rimettere in questione gli effetti del trattato di Parigi e gli affari dell'Oriente? Ciò che è certo si è che nessuno sforzo fu trascurato dallo tzar e dal suo vice-cancelliere per « conversare » con Napoleone.

La stessa principessa Matilde fu presa come intermediaria allo scopo di provocare un tale colloquio, che avrebbe certo rinnovato quello di Stuttgart. Ma la principessa non riuscì nella sua missione. L'imperatore, circuito dal signor Rouher e dal signor de la Vallette, incalzato da suo cugino, il principe Napoleone, era allora tutto per l'alleanza austro-italiana. Egli cercò di sfuggire alle insistenze russe, e l'attentato di Berezowski finì di consacrare l'opera della diplomazia francese, cioè la rottura — questa volta definitiva — con la Russia. È dunque soltanto a partire dal 1867, e non prima, come vorrebbe il signor Nigra, che la Prussia fu sicura delle simpatie moscovite, e che l'imperatore sciupò la sua ultima speranza.

L'altro punto in cui il conte Nigra è, a mio avviso, fuori del vero, non ha minore importanza. Esso si riferisce alla portata precisa degli impegni dei sovrani d'Italia e d'Austria. Di questi impegni il conte Nigra non contesta l'esistenza, ma bensì la natura. Ora vi sono delle lettere — personali — indirizzate da Francesco Giuseppe, da Vittorio Emanuele a Napoleone III nel 1870, e che non lasciano alcun dubbio a questo riguardo.

Queste lettere parlavano, non già di accordo per il solo mantenimento della pace, ma di alleanza offensiva e difensiva, ed i termini ne erano formali. Una sola condizione era in discussione da parte dell'Italia: la rinunzia dell'imperatore alla Convenzione di settembre. Una sola riserva era aggiunta dal conte di Beust: che l'imperatore temporeggiasse e non si lasciasse trascinare a rispondere alle provocazioni del signor di Bismarck, favorendone il giuoco.

Ma v'è ancora di più. Vedendo la guerra imminente, Francesco Giuseppe, il cui discorso all'Hôtel-de-Ville era stato considerato come una proclamazione dell'alleanza austro-francese, mandò l'arciduca Alberto a giudicare la nostra situazione militare, nel marzo 1870. L'arciduca confermò la diplomazia austriaca nelle sue intenzioni di temporeggiare, al fine di compiere la sua preparazione militare e la nostra. Beust scriveva in questo senso alle Tuileries.

Ma il principio dell'alleanza teneva il campo. Gli autografi dei due sovrani d'Italia e di Austria ne fanno fede.

I ministri che componevano il Gabinetto Ollivier hanno visto e letto questi autografi. Essi furono lungo tempo in possesso dell'imperatrice Eugenia. Ma la lettera di Francesco Giuseppe le fu rubata. Soltanto il duca di Grammont ne aveva preso copia. Ed anzi, riguardo a quest'ultime, posso citarvi un fatto poco conosciuto.

Per rispondere al rimprovero di aver dichiarato la guerra senza aver preparato alcuna alleanza, il duca di Grammont ebbe l'intenzione, nel 1871, di pubblicare una lettera di Beust, che confermava puramente e semplicemente quella del suo sovrano. La lettera del Beust era così categorica che il Beust, allarmatissimo, pregò un suo amico, il barone Fabrice, ministro di Sassonia in Baviera, di intervenire presso il duca di Grammont e di impedirgli la compromettente pubblicazione. Grazie allo zelo di un amico comune che si recò a visitare il duca a Bruxelles, Grammont serbò il silenzio.

Quanto alla missione tutta militare dell'arciduca Alberto, ciò che ne conferma la natura è la dichiarazione non controversa del generale Lebrun. Costui, mescolato a tali lavori, affermava nelle sue parole come nei suoi scritti che dei piani di azione strategica furono discussi e combinati fra gli stati maggiori francese ed austriaco.

Di tutto ciò — è ben vero — unico documento ufficiale rimane la lettera di Vittorio Emanuele, lettera che, ben inteso, non aveva il valore di un trattato regolare, di un atto diplomatico, ma che prova la sincerità e le intenzioni del suo autore, e che, in una certa misura, poteva illudere uno spirito teorico come Napoleone.

Questa lettera è tuttora nelle mani dell'imperatrice, che, senza dubbio, non la pubblicherà mai, di sua vita. Essa passerà verosimilmente in possesso del principe Vittorio: ma si può credere che il figlio della principessa Clotilde non ne farà un uso che possa spiacere alla Casa di Savoia.

ALFRED BERL,
Corrispondente parigino della
Correspondance Politique.

***

Questa lettera del signor Berl ci è sembrata molto interessante, sopratutto per le prove che essa reca a suffragare il disegno di un'alleanza tra l'Austria e la Francia.

Che la Russia si sia alienata dalla politica di Napoleone III nel 1863 o nel 1867, ciò non ha un'importanza capitale. In realtà, i ricordi di Crimea non erano spariti: e inoltre l'intesa tra Francesco Giuseppe e Napoleone III contribuiva ad allontanare da questo l'animo di Alessandro II, per le rivalità tra Russia ed Austria nella politica d'Oriente.

Quanto all'Austria, il *Gaulois* di domenica conferma la versione addotta dal Berl, del furto della lettera di Francesco Giuseppe, valendosi della testimonianza postuma, e perciò di difficile riscontro, del principe Napoleone.

Inoltre lo stesso giornale, nel suo numero di martedì, riferisce le confidenze di un prefetto dell'impero, che ci fa conoscere un discorso di Napoleone III a Rouher. Da questo discorso risulterebbe che il generale Lebrun era stato inviato a Vienna dall'imperatore, e che ne riportò un piano di campagna concertato con l'arciduca Alberto contro la Prussia. Ciò per quanto riguarda la convenzione militare.

Quanto al furto della lettera di Francesco Giuseppe, la notizia ne era stata primitivamente tirata in campo dal *Matin*, ma poi smentita da questo stesso giornale sulla fede dello storico Duret.

La nuova edizione di tale diceria merita maggior credito?

La buona fede di Emilio Ollivier, che non mettiamo in dubbio, è probabilmente tratta in inganno, non sull'esistenza, ma sulla portata degli impegni di Francesco Giuseppe e di Vittorio Emanuele. Del resto tali impegni — puramente personali da parte di un sovrano costituzionale come Vittorio Emanuele — cadevano, secondo la stessa osservazione del Berl, per il rifiuto da parte di Napoleone III della condizione essenziale: la rinunzia alla Convenzione di settembre. Ed in ciò la lettera dell'egregio scrittore francese collima con le asserzioni del conte Nigra, che vorrebbe confutare.

Per quello che è della reale esistenza dei documenti accennati dal Berl, bisogna starsene alle dichiarazioni di Emilio Ollivier. Noi, ripetiamo, non mettiamo in discussione la loro sincerità e la loro lealtà, ma soltanto il fondamento di vero e di giusto che possono avere.

Comunque, la lettera dell'eminente collaboratore della *Correspondance Politique* ha, per la ricchezza dei dati di storia diplomatica e per la sorgente prima cui ha attinto, un valore che i nostri lettori rileveranno facilmente.

Nuove truppe in Africa?

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 14,20:
Si assicura che per qualsiasi eventualità due battaglioni di fanteria si terranno pronti a partire per l'Africa al primo cenno. Ed a tal uopo la Navigazione tiene un vapore a disposizione.

Come sarà l'amnistia.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 20,20:
Confermando le mie precedenti notizie, vi ripeto che il decreto d'amnistia che si pubblicherà domani abbraccierà i reati di stampa, i reati elettorali, le contravvenzioni, le leggi sullo stato civile e bollo, ecc.; ed i reati puniti lo scorso anno dai Tribunali Militari. Circa questi ultimi è concesso il condono totale per coloro che furono condannati sino a 5 anni, e il condono di un terzo della pena a tutti gli altri condannati a pene maggiori.

Per effetto dell'amnistia riacquisteranno la libertà 173 persone condannate dai Tribunali Militari, delle quali 103 presero parte ai moti della Lunigiana e 70 a quelli di Sicilia.

480 persone beneficieranno della riduzione di un terzo della pena.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 21:
Domani si pubblicherà il *Bollettino Giudiziario*.

L'inviato cinese a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 20,20:
L'inviato straordinario dell'imperatore della Cina, Kung Tajen, fu ricevuto oggi dal ministro Blanc. L'udienza reale gli venne fissata per sabato.

Il commercio italo-francese dopo la rottura dei trattati.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 21:
La Camera di commercio francese in Roma ha pubblicato un ampio studio comparativo sull'entrata dei prodotti francesi in Italia prima e dopo l'applicazione delle nuove tariffe doganali e della denuncia del trattato di navigazione.

In questo lavoro si dimostra che la rottura dei normali rapporti commerciali tra i due paesi ha danneggiato non poco anche la Francia. Si rileva pure che molte industrie italiane hanno prosperato dal 1887 in poi, e che una grande quantità di materie prime si fa ora venire direttamente dai paesi di origine, mentre per il passato transitavano per la Francia.

Un aiutante di campo del Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 22:
Il maggiore Raimondi Giacinto, incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra, è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

Le medaglie per le campagne d'Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 22:
Mocenni ha determinato che agli uomini di truppa sotto le armi la medaglia in ricordo delle campagne d'Africa venga distribuita gratuitamente a spese della massa generale dei corpi in cui sono effettivi.

Il comm. Sensales non si ritira.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 22:
La *Riforma* dichiara insussistente che il comm. Sensales abbandoni la Direzione generale della pubblica sicurezza.

Il regime dei coatti.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 22:
Al Ministero dell'interno si lavora per dificare il regime dei coatti.

Le dogane francesi in ribasso.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:
Il *Journal Officiel* pubblica la statistica della Direzione delle dogane: le importazioni di gennaio e febbraio ascesero a 602,315,000 franchi contro 809,535,000 dello stesso periodo 1894. Le esportazioni a franchi 520,087,000 contro 460,621,000.

La *Minerva*.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 13:
La nave italiana *Minerva* è partita oggi per Suachin. Tutti bene.

Il controllo degli elettori.

Riceviamo la seguente lettera con preghiera di pubblicarla; e noi l'accogliamo anzitutto per debito d'imparzialità, poi perchè, se abbiamo da dire tutto il pensier nostro, non ci dispiace il controllo fatto per parte degli elettori sulla condotta del proprio deputato. Se la cosa si generalizzasse e se questo controllo fosse anche più rigido ed esteso che non sia oggi, la vita politica e parlamentare si migliorerebbe ed il carattere nazionale ne guadagnerebbe un tanto. Ecco la lettera:

Torino, li 12 marzo 1895.

Egregio Signor Direttore,

Nel mese di novembre ultimo scorso in Asti, nella sala d'aspetto della stazione, m'incontrai coll'amico avv. Cocito, deputato al Parlamento del mio Collegio di Nizza Monferrato, e con lui ebbi il bene di fare il viaggio nello stesso vagone sino alla stazione di Nizza, ove mi separai da lui, avendo egli proseguito per Canelli in compagnia dell'egregio mio amico avvocato Merlo. Durante il tragitto da Asti a Nizza l'amico Cocito parlò di politica e dei tristi momenti in cui ci troviamo. In tale circostanza egli si dimostrò caldo ammiratore del Giolitti, facendone rimarcare le alte qualità di uomo di Stato, e soggiungendo che il Giolitti si doveva considerare un parlamentare di primissimo ordine, alla inglese.

Da quel momento mi feci la convinzione che il Cocito appartenesse alla cosidetta Opposizione di Sua Maestà. E a cementare questa mia credenza venne più tardi il famoso telegramma al presidente della riunione della sala Roma, concepito in questi termini, che per la sua schiettezza è un tesoro di carattere: « Amante delle posizioni nette, faccio lottera adesione alla riunione. »

Lo scrivente, che il 6 novembre 1892, per circostanze inutili qui a ripetere, votò pel Serra, alla lettura di quel telegramma che aveva rivelato un carattere tanto fermo, più unico che raro in queste tristi ore del nostro Paese, rimase addirittura entusiasmato del Cocito, non tanto per le idee politiche inerenti, quanto, ripeto, pel carattere dell'uomo politico. E del mio avviso furono molti altri elettori del Collegio, non solo di quei che il 6 novembre 1892 votarongli in favore, ma anche di quelli che, come me, gli votarono contro.

Dopo tuttociò era venuta quest'altra convinzione nello scrivente, che il Cocito immancabilmente doveva presentarsi nelle prossime elezioni candidato di Opposizione, e in questa convinzione lo scrivente e molti altri elettori continuano a rimanere.

Se non che un dubbio mi assale ora pel fatto dell'assenza dell'on. Cocito dal banchetto di Lanzo, assenza non giustificata da nessuna dichiarazione scritta, mentre d'altro canto egli si trovava domenica scorsa a Nizza Monferrato, da cui egli fu di ritorno in Torino col treno serale delle ore 19.

Dopo i fieri commenti fatti nella *Stampa-Gazzetta Piemontese* d'oggi, da V. S. egregia tanto abilmente diretta, e a cui da tanti anni sono associato, circa all'assenza dei deputati aderenti alla riunione di Lanzo, non potendo credere in alcun modo che l'onorevole Cocito voglia o possa tenersi *in bilico fra gli uni e gli altri* a fronte del preludiato suo telegramma, una pronta spiegazione che ogni equivoco dissipi ormai si impone e speriamo che non si farà attendere.

Con perfetta osservanza

Dev.mo servo: L. STELLA
elettore politico del Collegio di Nizza Monferrato.

Noi che conosciamo davvicino l'on. Cocito non dubitiamo punto che questa interpellanza avrà una precisa ed adeguata risposta, fors'anco dallo stesso Comitato dell'Opposizione parlamentare a cui l'onorevole Cocito avrà mandato la sua adesione.

Una..... spiritosa invenzione.

Siamo autorizzati a smentire che l'onorevole senatore Frescot abbia fatto dichiarazione di volersi ritirare dal Comitato d'Opposizione.

Anzi se si è dimesso dalla carica di presidente della Deputazione provinciale, il motivo principale è quello di avere maggiore libertà come semplice cittadino.

Non facciamo commenti. Basta il semplice fatto di una smentita categorica, quale siamo in grado di dare, per aprire gli occhi al pubblico e fargli rilevare a quali arti di invenzioni e di travisamenti debba ormai appigliarsi il partito ministeriale per sminuire importanza all'Opposizione, nell'invidia e nel cruccio ch'essa abbia l'appoggio d'uomini insigni ed universalmente stimati.

Il grande Bollettino Militare.

(Per dispaccio alla *Stampa*)

Roma, 13, ore 19,40.

Stato maggiore generale.

Bassi di Mortigliengo, maggior-generale, comandante la brigata Reggio, viene esonerato dal sopra indicato comando e nominato comandante della divisione militare di Bari — Regis, colonnello medico, ispettore di sanità militare, è promosso maggior-generale medico (1) — Mazza, colonnello capo di stato maggiore dell'8° corpo d'armata, è nominato maggior-generale comandante la brigata Palermo — Sanguinetti, colonnello di stato maggiore addetto al comando del corpo, è nominato generale comandante della brigata Re — Parrucchetti, colonnello capo dello stato maggiore del X corpo d'armata, è nominato comandante della brigata Reggio — Lodi, colonnello comandante il 5° regg. alpini, è nominato generale comandante della brigata Torino — Casati, colonnello comandante il 3° regg. fanteria, è nominato maggior-generale comandante della brigata Messina — Mogni, colonnello comandante il 65° regg. fanteria, è nominato generale comandante della brigata Napoli.

Ciglietti, colonnello comandante il 3° reggimento del genio, è collocato a disposizione del Ministero — Falzi, addetto all'ufficio dell'Ispettorato generale del genio, è collocato a disposizione del Ministero — Biancardi, colonnello comandante il 15° reggimento artiglieria, è nominato generale comandante l'artiglieria da fortezza in Napoli — Scappucci, colonnello comandante il 34° reggimento fanteria, è nominato generale e destinato al comando della brigata Parma.

Stato maggiore.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli nel corpo stesso, continuando nell'attuale posizione: Crispo, capo di stato maggiore alla divisione di Palermo; Ripamonti-Carpano, capo di stato maggiore della divisione di Bologna; Porpora cavaliere Francesco, capo di stato maggiore della divisione di Messina; De Cumis cav. Teodoro, addetto alla Scuola di guerra.

Guerriero, tenente-colonnello aiutante di campo effettivo del Re, viene esonerato dalla carica sopra indicata e nominato aiutante di campo onorario di S. M. e destinato capo di Stato maggiore alla divisione di Roma.

Biscaretti, colonnello a disposizione del Ministero, è nominato capo di stato maggiore all'VIII corpo d'armata — Radicati di Passerano, colonnello capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata, è trasferito colla stessa qualità al I corpo d'armata — Mazzitelli, colonnello addetto al comando del I corpo d'armata, è addetto al comando del corpo di stato maggiore — Gairan, colonnello di fanteria, incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi, è trasferito al corpo di stato maggiore, continuando come sopra — Pittaluga, colonnello di fanteria, è destinato addetto al Comando del corpo — Ponza di San Martino, colonnello, è nominato capo dello stato maggiore del X corpo d'armata — Brusati cav. Ugo, colonnello, è nominato capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata — Bertoldo, colonnello, è destinato addetto al Comando del corpo.

I seguenti ufficiali sono trasferiti al corpo di stato maggiore: De Chaurand de Saint-Eustache, maggiore di fanteria, comandato al Comando del 2° corpo d'armata, è addetto al sopra indicato Comando — Signorile, maggiore di fanteria, è addetto al comando del 9° Corpo d'armata — Lequio, maggiore di fanteria, e comandato al Comando del corpo, è addetto al sopra indicato Comando — Saveri, maggiore di fanteria, è addetto al Comando del 6° corpo d'armata.

I seguenti maggiori del corpo di stato maggiore sono promossi tenenti-colonnelli del corpo stesso, continuando nell'attuale posizione: Nicolis di Robilant, aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino; Cavalli, addetto al Comando del corpo di stato maggiore; Bompiani, addetto al Ministero della guerra per le funzioni di capo-sezione; — Thermes, capo di stato maggiore della Divisione di Genova; Cotta, capo di stato maggiore della Divisione d'Alessandria; Cerdano, tenente-colonnello capo di stato maggiore, addetto alla Divisione di Livorno; Bruni, tenente-colonnello di stato maggiore, addetto alla Divisione d'Ancona, cessano dalla suindicata carica e sono trasferiti, addetti al comando del corpo.

Piacentini, maggiore, addetto al comando del 6° corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Livorno — Chaurand de Saint-Eustache, maggiore addetto al comando del 9° Corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Ancona — De La Forest d'Ivonne, addetto al Comando del 9° corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Verona.

Terzi, maggiore a disposizione del Ministero, cessa d'essere a disposizione, e viene destinato addetto al Comando dell'8° corpo d'armata — Degli Oddi, maggiore, addetto al Comando del corpo, è collocato a disposizione del Ministero.

Arma dei carabinieri.

De Giovanni, tenente-colonnello comandante la Legione d'Ancona, è promosso colonnello, continuando nell'attuale comando — Caretta, tenente-colonnello incaricato del comando della Legione di Cagliari, è nominato comandante della Legione stessa, cogli assegni di colonnello.

Gotti, maggiore addetto alla Legione di Verona, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1895 — Del-Forno, capitano addetto alla Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Messina — Sterzi, capitano addetto al Comando generale dell'arma, è trasferito a Genova — Peyron, tenente addetto alla Legione di Palermo, è addetto alla tenenza di Pinerolo — Martucci Riccardo, addetto alla Legione di Torino, è trasferito a Trapani — Moro, tenente a Palermo, è trasferito ad Acqui — Barba, sottotenente a Palermo, è trasferito a Cairo Montenotte — Drasco, sottotenente a Torino, è trasferito a Pescia.

Arma di fanteria.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Del Fabro cav. Giuseppe, addetto al Distretto di Macerata, continuando come sopra; Cacciu cavaliere Enrico, addetto al Distretto di Perugia, continuando come sopra; Ricotti cav. Cesare, addetto al Distretto di Pavia, continuando come sopra; Curati, addetto al Distretto di Casale, destinato al Distretto di Cuneo; Pessca, addetto al Distretto d'Ivrea, continuando come sopra; Marchesalli, addetto al Distretto d'Udine, continuando come sopra; Verdieri, addetto al Distretto di Spoleto, destinato al Distretto di Salerno; Lanfranchi, addetto al 60° regg. fanteria, continuando come sopra; Provale, addetto all'50° regg. fanteria, continuando come sopra; Vandiol, addetto al 56° regg. fanteria, continuando come sopra; Borgna, addetto all'84° reggimento fanteria, continuando come sopra; Goletti, addetto al 1° alpini, continuando come sopra; San Martino di Valperga, addetto all'8° bersaglieri, destinato al 78° fanteria; Confalonieri, addetto al 1° regg. granatieri, continuando come sopra; Zanella, addetto al 85° regg. fanteria, continuando come sopra; Moneta, addetto al 19° regg. fanteria, continuando come sopra; Chiari, addetto all'85° reggimento fanteria, continuando come sopra; Conforto, addetto al 48° regg. fanteria, continuando come sopra; Marcello, addetto al 10° regg. fanteria, continuando come sopra; Magni, addetto al 9° reggimento fanteria, continuando come sopra; Costa, addetto al 21° regg. fanteria, continuando come sopra.

Carla, tenente-colonnello comandante il Distretto di Rovigo, è promosso colonnello e nominato comandante del Distretto di Salerno.

I seguenti tenenti-colonnelli dell'arma di fanteria sono promossi colonnelli continuando nell'attuale comando: Lavagna, comandante il 44° regg.; Bianchi, comandante il 37° regg.

I sottonominati tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato: Ponzoni del 5° regg. alpini, e nominato comandante dell'ivi; Ravida dell'8° regg. bersaglieri, e nominato comandante del 30° regg. fanteria; Borgetti del 73° regg. fanteria, nominato id. id. del 71° id. id.; Borio del 52° regg. id., nominato id. id. dell'11° regg. id.; Boretti dell'8° regg. id., e nominato id. id. del 27° id. id. — Fabris, tenente-colonnello a disposizione del Ministero e comandato al Comando del corpo di stato maggiore, è promosso colonnello, continuando come sopra.

I sottonominati tenenti-colonnelli nel corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicato: Marini nominato comandante del 34° regg. fanteria; Dossena nominato id. id. del 65° regg. id.; Peverelli nominato id. id. del 5° reggimento alpini; Fanchiotti nominato id. id. del 26° regg. fanteria.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Mirabelli del 41° regg. fanteria è destinato al 52° fanteria; Tragni del 7° regg. alpini, continuando come sopra; Carmagnola del 1° regg. bersaglieri, continuando come sopra; Pasti del 75° reggimento fanteria, continuando come sopra; Mazio del 72° regg. id., continuando come sopra; Boccardo del 63° regg. id., continuando come sopra; Laguzzi del 61° regg. id. è destinato all'8° fanteria; Facioli del 39° regg. fanteria, continuando come sopra; Merli del 38° regg. fanteria, continuando id. id.; Giacchetti del 4° regg. alpini, continuando id. id.; Rubiano del 4° alpini, continuando id. id.; Sereni-Couvard del 2° regg. fanteria, continuando id. id.; Porta del 85° regg. id., continuando id. id.; De Capitani del 37° regg. id., continuando id. id.

Capitani promossi maggiori.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Sannazzaro del Distretto di Rovigo e destinato a quello di Casale; Locatelli del 5° regg. alpini e destinato al battaglione di Ventone; Revelli, del 1° reggimento alpini e destinato al Distretto di Parma; Favre, del 4° regg. alpini e destinato al Distretto di Venezia; Gilardi, del 82° regg. fanteria e destinato al Distretto di Pinerolo.

Nei vari gradi.

Pizzuti, maggiore addetto al 35° reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Gerratie, tenente-colonnello al Distretto di Torino, è nominato comandante il Distretto di Rovigo — Quaglio, tenente-colonnello al Distretto di Cuneo, è nominato comandante il Distretto di Foggia — Giletta, colonnello a disposizione del Ministero incaricato delle funzioni di direttore in secondo presso l'Istituto geografico militare, cessa di essere a disposizione del Ministero ed è nominato comandante del 1° regg. fanteria — Moni, colonnello comandante il 1° regg. fanteria, è esonerato dal detto comando e collocato a disposizione quale incaricato delle funzioni di direttore in 2° presso l'Istituto geografico militare — Foriani, tenente-colonnello del Distretto di Vicenza, è trasferito al Distretto di Torino — Rossi, tenente-colonnello al Distretto di Cagliari, è trasferito al Distretto di Ancona — Cortese, tenente-colonnello presso le truppe d'Africa, è trasferito all'8° bersaglieri — Reynori, maggiore al Distretto di Pinerolo, è trasferito al 61° regg. — Mellosi, capitano nell'81° regg. fanteria, è nominato applicato allo stato maggiore della divisione di Cuneo — Troglia, capitano nel 4° regg. alpini, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore ed è nominato in sua vece il capitano Barbetta.

Personale delle fortezze.

Sermanni, capitano addetto al forte di Rivoli, è collocato in posizione ausiliaria — Di Pompeo, maggiore d'artiglieria a Fossano, è trasferito al personale di fortezza e destinato al forte di Zuccarello.

Arma di cavalleria.

Cala, maggiore nel regg. Caserta, è promosso tenente-colonnello e destinato al regg. Alessandria — Giaconia, maggiore nel regg. Nizza, è promosso tenente-colonnello, continuando come sopra — Gonnari, colonnello comandante il regg. Piemonte Reale, è collocato in posizione ausiliaria — Bonelli, tenente-colonnello comandante il reggimento Milano, è promosso colonnello, continuando come sopra — Lorenzi, comandante la Scuola di cavalleria, è incaricato del comando del reggimento Piemonte Reale — Berda, comandante il reggimento Lucca, è destinato al comando del reggimento Padova.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Mollea, del reggimento Novara, Viscini, del regg. Umberto I; Ricci, del regg. Montebello; Ruschi, del regg. Saluzzo, rimanendo nello stesso reggimento; Pugi, del regg. Alessandria, passando alla Scuola di cavalleria; Corradini, del regg. Piemonte Reale, rimanendo nello stesso reggimento.

Capitani promossi maggiori.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Olivia, del regg. Caserta, passando al regg. Padova; De Virgigli, del regg. Vicenza, passando al reggimento Lodi; Cuardi di Bagnasco, del regg. Alessandria, passando al regg. Milano; Amati, aiutante di campo della 2a brigata di cavalleria, passando al regg. Lucca.

Arma d'artiglieria.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli continuando nella carica attuale: Carrano tenente-colonnello comandante il 14° regg. — Bertarelli id. id. primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta — Drocchi tenente-colonnello comandante il 21° regg. — Nicastro, tenente-colonnello comandante il polverificio di Fossano — Giannelli tenente-colonnello comandante il 24° regg. — Cornari tenente-colonnello, direttore del laboratorio pirotecnico di Capua — Rosnati tenente-colonnello comandante il 17° regg. artiglieria — Beneggi tenente-colonnello, direttore territoriale d'artiglieria a Genova — Cosimini tenente-colonnello, direttore territoriale d'artiglieria a Firenze — Araldi tenente-colonnello comandante del 15° regg. d'artiglieria.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli, continuando nell'attuale loro posizione: Masoll, del 4° artiglieria *(relatore)*; Pila, del 7° artiglieria *(relatore)*; Pollone dell'11° artiglieria; Bralbanti, dell'Ispettorato d'artiglieria da fortezza.

Capitani promossi maggiori.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con la destinazione per ciascuno indicata: Noale, del 7° artiglieria, destinato al 2° id.; Salinas, dell'11° artiglieria, destinato al 6° id.; Guicciardi, del reggimento d'artiglieria a cavallo, destinato al 9° artiglieria; Beltrami, addetto al Comando d'artiglieria da fortezza di Napoli, destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli; Gallrani, addetto alla Direzione superiore delle esperienze di tiro, è destinato al 9° artiglieria; Nomis di Pollone, addetto alla Fonderia di Genova, è destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia; Podestà, del 2° regg. artiglieria, è destinato al 15° id.; Bodria, del 17° regg. artiglieria, è destinato al 21° id.

Nei vari gradi.

Corio, maggiore nel 6° reggimento artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria.

Raimondi, maggiore a disposizione del Ministero, è incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra, è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re — Galiani, colonnello direttore della territoriale d'artiglieria a Roma, è nominato comandante il 13° reggimento artiglieria.

Zavattaro, tenente nel 20° reggimento artiglieria, è nominato capitano e destinato alla Fabbrica d'armi; Vernazzi, sottotenente del genio, addetto alla Scuola d'applicazione, è trasferito nell'Arma di artiglieria.

I seguenti sotto-tenenti sono comandati a frequentare la Scuola di applicazione: Ventura di Somma, Timozzi.

Morandotti, colonnello a disposizione incaricato delle funzioni di direttore capo-divisione d'artiglieria al Ministero, continua a disposizione incaricato delle funzioni di direttore territoriale d'artiglieria a Roma dal 1° aprile 1895 — Camerani, tenente-colonnello capo dell'ufficio dell'Ispettore generale di artiglieria, è collocato a disposizione ed incaricato delle funzioni di direttore capo-divisione d'artiglieria al Ministero.

Dal Sordo cav. Pietro, maggiore alla Direzione territoriale d'artiglieria a Roma, è collocato a disposizione e nominato capo-sezione alla Direzione territoriale di Roma; Zola, maggiore a disposizione, è trasferito effettivo al reggimento d'artiglieria di montagna.

Grimaldi, capitano nel reggimento artiglieria montagna, è trasferito all'11° — Benvenuti, capitano al 29°, è trasferito al polverificio di Fontana-Liri — Fabre, capitano ad Alessandria, è trasferito al 20°.

Benedetti, tenente-colonnello al 14°, è trasferito alla fonderia di Genova.

Arma del genio.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli.

Daddi, tenente-colonnello, direttore delle officine di Pavia; Rizzo, tenente-colonnello, direttore territoriale del genio a Bari; Verri, tenente-colonnello, direttore territoriale a Perugia, sono promossi colonnelli, continuando nell'attuale carica — Rarpi, tenente-colonnello a Spezia, promosso colonnello e nominato direttore territoriale del genio a Genova; De Martino, id. id., id., a Messina; Ferroglio, id., id., id., a Piacenza; Parvopassu, tenente-colonnello comandante del 4° genio, promosso colonnello, continuando nell'attuale carica.

Le Forte, tenente-colonnello a disposizione e comandato al corpo di stato maggiore, è nominato capo ufficio tecnico al riparto delle operazioni presso il comando del corpo di stato maggiore, collo stipendio del proprio grado e cogli altri assegni a datare dal 1° aprile continuando ad essere a disposizione — Caveglia, tenente-colonnello addetto all'ispettorato del genio, è nominato direttore territoriale del genio a Spezia.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli con la destinazione a ciascuno sottoindicata: Ferrari, direzione del genio a Venezia; Bonazzi, al comando territoriale del genio a Torino; Figari, alla direzione del genio a Firenze; Pescetta, alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio; Tonelli-Pallavicini, al collegio militare di Messina; Guzzo, al comando territoriale del genio a Roma; Parenti, a disposizione: Loda, alla Direzione del genio a Torino; Vitelli, all'ispettorato delle truppe del genio, continuando come sopra; Bonardi, del 2° genio, alla direzione del genio a Firenze (Comando locale Livorno).

Capitani promossi maggiori.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Verdinois dalla Direzione del genio di Bologna è trasferito al 4° regg.; Moneta addetto all'Ispettorato delle costruzioni del genio, trasferito al 3° id.; Natale del 2° genio, trasferito al 1° id.; Orefice addetto alla Direzione del genio a Roma, è trasferito al 2° regg. genio; Venturi addetto alla Direzione del genio a Firenze, è trasferito al 1° regg.

Tenenti promossi capitani.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Rinaldi e Mestorino del 2° regg. genio.

Nei vari gradi.

Durelli tenente-colonnello della Direzione del genio a Firenze, è trasferito al 3° regg. genio — Salomone maggiore nel 3° regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Bari — Spaccanella maggiore del 2° regg. genio, è trasferito alla Direzione di Milano per sua domanda — Pescetto maggiore nel 1° regg. genio, è trasferito alle officine del genio — Jacobucci capitano a Torino, è trasferito al 4° regg. genio.

Corpo sanitario.

Promozioni e destinazioni varie.

Ubaudi, colonnello-medico, direttore della sanità militare del 1° corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria — Pablo, colonnello-medico, direttore della sanità militare dell'8° corpo d'armata, e Montanari, colonnello id. id. del 7° corpo d'armata, sono pure collocati in posizione ausiliaria — Panara, tenente-colonnello-medico, direttore dell'Ospedale militare di Salerno, è esonerato dalla indicata carica e nominato direttore dell'Ospedale militare principale di Roma — Tosi, colonnello-medico e direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, è nominato direttore di sanità dell'8° corpo d'armata, continuando nella carica di direttore della Scuola medesima — Paris, tenente-colonnello, direttore dell'Ospedale militare principale di Napoli, è promosso colonnello-medico e nominato direttore di sanità militare nel 7° corpo d'armata — Lai, tenente-colonnello-medico direttore dell'Ospedale militare di Cagliari, è promosso colonnello e nominato direttore della sanità militare del 1° corpo d'armata — Pratti, tenente-colonnello direttore dell'Ospedale militare di Verona, è esonerato dalla carica sopraindicata e nominato direttore dell'Ospedale militare di Firenze — De Renzi, tenente-colonnello, direttore dell'Ospedale militare di Brescia, è esonerato dalla carica sopraindicata, e nominato direttore dell'Ospedale militare di Salerno — Calvieri, maggiore, addetto all'Ospedale di Alessandria, è promosso tenente-colonnello e destinato a Novara — Arduino, capitano, addetto all'Ospedale militare di Casale, è trasferito a quello di Torino — Citanna, capitano-medico, addetto al 25° regg. artiglieria, è trasferito a Catanzaro — Nitti, capitano presso il 55° regg., è trasferito al 31° regg. fanteria — Paltrinieri, tenente-medico nel 1° regg. alpini, è trasferito a Chieti — Gallo, tenente-medico presso il 91° regg. fanteria, è trasferito al 21° regg. fanteria — Franchini, tenente-colonnello-medico direttore dell'Ospedale militare di Roma, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo del Commissariato.

Promozioni e destinazioni varie.

Garavelli, tenente-colonnello commissario e direttore del Commissariato militare del XII corpo d'armata, è promosso colonnello commissario, continuando come sopra — Agnello, maggiore commissario presso la Direzione del Commissariato militare del I corpo d'armata, è promosso tenente-colonnello, continuando come sopra — Morelli, capitano commissario presso il X corpo d'armata ed applicato all'ufficio locale di Caserta, è promosso maggiore, continuando come sopra — Robotti, tenente commissario addetto al Magazzino centrale di Firenze, è promosso capitano,

(1) Le nostre informazioni si sono adunque avverate: col precedente bollettino il maggior-generale medico Santanera fu collocato a riposo e con questo il suo posto è destinato al colonnello medico Regis. Che dirà l'*Italia Militare* e gli altri fogli ministeriali i quali smentirono tutti, come una sol voce, che il Ministero della guerra avesse mai pensato a invitare il generale Santanera a domandare il proprio collocamento a riposo?

continuando ivi — Molini, tenente presso l'VIII corpo d'armata (sezione Livorno), è promosso capitano, continuando ivi — Meranini, capitano commissario residente a Torino, è destinato al II Corpo d'armata — Baldovino, colonnello commissario direttore territoriale del Commissariato militare nel V corpo d'armata, è trasferito direttore territoriale del Commissariato militare del X corpo d'armata — Manassero, tenente-colonnello commissario presso l'Ufficio di revisione delle contabilità militari, è nominato direttore del Commissariato militare del V corpo d'armata con gli assegni di colonnello — Gatti, capitano commissario presso il II corpo d'armata, è trasferito al V corpo d'armata — Lointerno, capitano presso l'Ufficio di revisione delle contabilità militari, è trasferito al Panificio militare di Torino.

Corpo contabile.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli.

I seguenti maggiori contabili sono promossi tenenti-colonnelli contabili colla destinazione attuale: Terzaghi all'Ufficio di revisione delle contabilità militari e capo riparto; Aichera presso l'Istituto geografico militare colla carica di relatore.

Capitani promossi maggiori.

I seguenti capitani contabili sono promossi maggiori contabili colla destinazione e carica attuale; Houdi al panificio militare di Firenze, colla carica di consegnatario; Sgrilli presso la legione carabinieri a Bari colla carica di relatore e direttore dei conti; Bandino presso il Distretto di Ancona colla carica di relatore; Albertoni presso la legione dei carabinieri a Palermo, colla carica di relatore e direttore dei conti; Fava presso il Distretto di Cagliari colla carica di relatore; Fraga presso la legione dei carabinieri a Cagliari, colla carica di relatore e direttore dei conti; Pavia al Distretto di Messina colla carica di relatore.

Tenenti promossi capitani.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Amato presso l'11° regg. artiglieria, De Martini presso il 20° regg. id. — Pagliero, sottotenente addetto al panificio militare di Torino, è promosso tenente.

Ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, milizia mobile, territoriale e di riserva. — Il medesimo *Bollettino* contiene inoltre numerose disposizioni negli ufficiali in servizio ausiliario, di complemento, di milizia mobile, territoriale e di riserva.

Pagamento parziale di cambiale.

Dispone l'art. 292 del Codice di commercio che il possessore di una cambiale non può rifiutare il pagamento parziale, quantunque la cambiale sia stata accettata per l'intera somma; ed il successivo art. 293 dichiara che in tal caso il pagamento parziale il possessore deve farne menzione sulla cambiale e darne quitanza.

Ora, ammesso che un debitore, facendo un pagamento parziale, non abbia potuto ottenere l'annotazione e la quitanza separata, avrà egli altro mezzo per provare il fatto pagamento?

La conclusione negativa apparirebbe troppo rigorosa e non consentanea alla lettera nè allo spirito della legge. Laonde la Cassazione di Palermo, con una sentenza del 4 dicembre, giustamente affermò che non è condizione essenziale della validità del pagamento parziale di un titolo cambiario l'annotazione di tale pagamento sul titolo stesso, ovvero la quitanza per iscritto con atto separato, e che quindi il pagamento parziale di una cambiale può provarsi con testimoni senza alcun limite di valore.

I socialisti vogliono «boicottare» il Governo.

Un lettore della *Giustizia*, giornale socialista di Reggio Emilia, ha avuto l'idea di proporre ai « compagni » di non fumare più e di devolvere i denari risparmiati alla propaganda ed a soccorrere le famiglie dei compagni colpiti dalle leggi. — Il giornale fa sua la proposta del lettore con le seguenti parole:

« Troviamo ottima la proposta e per conto nostro l'abbiamo già attuata: da due giorni non fumiamo e non spenderemo più nemmeno un soldo in sigari e in tabacco.

« Tutti i compagni ci imitino! Sappiamo che occorre uno sforzo di volontà non piccolo; ma nel 1848 questo sforzo i liberali, i borghesi seppero pur farlo contro i tedeschi. Perchè non dovremmo saperlo far noi, che siamo impegnati in una lotta ben più grave e grande di quella dei patrioti?

« Non fumiamo! I quattrini che avremmo dati al Governo — perchè esso paghi, fra gli altri, anche i commissari che mandano a domicilio coatto i nostri più cari compagni e i birri che li arrestano — diamoli invece alla propaganda, diamoli alla nostra causa!

« Il Governo — che già lamenta la diminuita vendita del tabacco — ci perderà; e noi ci guadagneremo immensamente, non soltanto pel danaro che andrà a rinforzare le casse del partito, ma perchè, non fumando, diverremo anche individualmente più sani e più forti.

« Il tabacco nuoce alla salute, ma nuoce soprattutto ai poveri. Esso — come sostiene Tolstoi, il grande scrittore russo — rende inerte, addormenta la volontà. Ora i poveri, i lavoratori hanno invece bisogno di essere molto desti e non dormire, hanno bisogno di una volontà forte, energica, resistente, attiva, se vogliono essere meglio in grado di sostenere e vincere la grande loro battaglia. Lascino quindi ai loro padroni, lascino ai ricchi il privilegio di abbrutirsi anche col tabacco, come si abbruttiscono in cento altri modi nell'ozio e nel lusso. Tanto meglio se il nemico è più debole! Ma essi conservino gelosamente e rivolgano alla conquista della loro emancipazione tutte le forze che loro non siano fatalmente rubate dalla vita disagiata e penosa che devono condurre.

« Alla prova, dunque! Abbasso il sigaro, abbasso la pipa! »

Per i funerali di Cesare Cantù.

Ci scrive il nostro corrispondente milanese *Ciro*, 13 marzo:

« I funerali di Cesare Cantù furono fissati per domani giovedì, alle 14,30.

« La salma, tolta dalla stanza di studio, fu deposta nella vicina sala di ricevimento, trasformata in cappella ardente, dove ieri ed oggi fu continuo il pellegrinaggio dei cittadini.

« Secondo le ultime volontà del defunto, la sua salma dovrebbe essere tumulata nel cimitero di Brivio, dove l'illustre storico è nato; pare però che provvisoriamente verrà deposta al nostro Cimitero Monumentale, in attesa che si deliberi il suo collocamento nel *Famedio*. »

Per una lettera del Papa.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 13:

Contrariamente alla notizia dei giornali del preteso invio di una lettera del Papa al principe Alois Lieckenstein riguardo al viaggio a Roma del cardinale Schonborn, il principe Liechtenstein dichiara nel *Reichspost* di non aver mai ricevuto siffatta lettera.

La vita che si vive

L'età del matrimonio.

È una vecchia tesi che fu svolta in mille modi da mille persone, ma che ora prende un aspetto scientifico, epperò rispettabile più delle divagazioni solite.

Il signor Koerosi, direttore dell'Ufficio di statistica di Budapest, pubblica nella *Revue d'économie politique* un lavoro statistico assai importante, dappoichè con le tavole delle nascite alla mano risolve appunto questa questione dell'età pel matrimonio. Il suo quesito è questo: « Che età deve avere la futura sposa per arrivare al *maximum* della fecondità? »

Ed ecco la soluzione.

A 25 anni un uomo dovrebbe scegliere una donna di 19, a 35 una donna di 21, a 40 una donna di 24, a 45 una donna di 29.

D'altra parte la questione per la donna si pone nei seguenti termini: a 18 anni la maggior fecondità ha luogo con uomini di 25 anni, dai 25 ai 30 con uomini di 24 anni, a 35 con uomini di 28 anni.

La stessa questione, invece di riguardare la combinazione delle età, può riguardare le loro distanze relative. In questo caso noi vediamo che donne dai 18 ai 19 anni dovrebbero scegliere uomini di sette anni più vecchi di esse, e quelle di 25 anni uomini tutt'al più maggiori di tre anni. A 29 anni il *maximum* della fecondità si otterrebbe con uomini della stessa età, ma al di là dei 30 soltanto con uomini più giovani.

Per contro gli uomini raggiungono sempre il *maximum* di fecondità con donne più giovani. Questa distanza di età si accresce inoltre a misura che gli uomini invecchiano, ma — secondo le osservazioni fatte — senza oltrepassare la differenza di 20 anni.

È così che gli uomini di 24 anni dovrebbero scegliere donne di 5 anni più giovani, quelli di 30 donne di 9 anni più giovani, quelli di 40 donne di 16 anni più giovani e quelli di 45 donne di 17 anni più giovani.

Siccome il massimo della fecondità si presenta ad un'età differente secondo i sessi, così si potrebbe ammettere che i matrimoni più fecondi sono quelli nei quali ciascuno dei due coniugi si trova nell'età più favorevole. Sarebbero perciò i matrimoni nei quali la donna è fra i 18 ed i 20 e l'uomo fra i 24 ed i 26 ed eventualmente fino al 29.

I figli nati da questo..... computo sono poi i più vigorosi? Questa è un'altra questione della quale il signor Koerosi si è altre volte occupato; dai risultati ottenuti dai suoi studi si può ammettere che nel clima ungherese e per popolazioni cristiane le ragazze non si dovrebbero mai maritare prima dei 19 anni; per la popolazione ebrea l'età dai 18 ai 19 potrebbe essere ottima perchè le ragazze ebree si sviluppano un po' prima delle cristiane.

Ho riportato queste notizie perchè, quantunque riguardanti l'Ungheria, possono esser prese in considerazione dagli italiani del nord, essendo poco diverso il loro clima da quello ungherese.

Variazioni molto variate sullo stesso tema. Pro e contro la protezione del matrimonio.

Il lettore sa che in Germania è oggetto di grande occupazione politica una legge contro le mene sovversive. Questa legge che il Reichstag sta per votare e per bocciare contiene fra l'altro un articolo che proibisce di attaccare pubblicamente l'altare, il trono e il *matrimonio*. Quest'ultima interdizione solleva delle polemiche curiosissime.

Gli scrittori tedeschi si sono affrettati di far notare che se si applicasse rigorosamente questa legge non sarebbe più possibile fare romanzi o commedie o drammi, e che gli autori classici, a partire da Goethe e da Schiller, potrebbero esser posti all'indice.

Ma queste osservazioni degli scrittori tedeschi sono un nulla a petto di una protesta di *dame*. Sicuro, ben dodici dame appartenenti alle classi superiori della società tedesca inaspettatamente si sono ribellate contro la proibizione di attaccare il matrimonio. Riunitesi, hanno mandata una protesta ai giornali, nella quale dimostrano che la famiglia e il matrimonio, lungi dall'essere protetti da questa nuova legge, sono gravemente minacciati. « Perchè — dicono le dame tedesche — non è che grazie alla libera critica della vita attuale, che fa il più grande torto alla vita coniugale e famigliare, che si potrà condurre i perplessi a non perdere il rispetto alle istituzioni sociali. »

Questo ragionamento è degno dello spirito delle dame tedesche, che meglio dei loro rappresentanti politici hanno fior di senno in capo.

Il più bello è questo: che una delle firmatarie della protesta è amica dell'Imperatrice di Germania!

***

Parla l'astrologo:

Dal ventidue febbraio al ventidue marzo lo zodiaco è sotto il segno dei *Pesci*. I due delfini che condussero Anfitrite e Nettuno furono assunti nelle costellazioni. Essi danno la dolcezza di carattere. L'uomo nato in questo tempo, dal ventidue febbraio al ventidue marzo, sarà ardito, giocatore, sagiente, presuntuoso e di buon carattere. Poco ricco nella sua gioventù, appena le diverrà, dissiperà la sua ricchezza. Quantunque amatore delle oneste riunioni, egli sarà infelice per causa delle donne sino al suo quarantesimo anno. La sua indiscrezione naturale gli sarà dannosa, ma non danneggerà che lui stesso. Il suo matrimonio gli susciterà delle guerre in famiglia, a meno che egli non sposi una straniera.

La donna nata sotto questo segno, di una bellezza non comune, avrà nella sua giovinezza delle contrarietà coi suoi parenti, che cercheranno contrastare la sua vocazione. Il suo cuore sarà eccellente, essa avrà molto spirito e un giudizio solido; avrà pochi figliuoli. Discreta ed economa, essa amerà però le riunioni mondane e vi sarà notata. Felice il marito di una tal donna! Egli sarà amato con fedeltà e tenerezza. La vita di questa donna sarà lunga, sebbene verso il ventottesimo anno la sua salute lasci a desiderare: passata questa età, nessun pericolo di malattia grave sarà a temere.

Questo pianeta della sorte l'ho preso dal *Mattino* di Napoli, al quale rimprovero solo una cosa: di non aver terminata la sua profezia col sacramentale. « Giuocate i numeri tali e tali. » Però con un po' di buona volontà si possono cavar fuori: numero 2 (pesci), 22 (estremi dei mesi) e 28 (età in cui la donna sarà deboluccia).

***

La penultima.

Il marchese Indivia è talmente severo in quanto riguarda il buon costume che è citato come un'esagerazione nel genere.

— Figurati — dice l'avvocato Tapinetti — che voleva condurlo all'esposizione di nudo, all'Accademia artistica!

— E che ti ha risposto?

— Che anche per guardare ad occhio nudo adoperava una foglia di fico!

***

L'ultima.

Il sindaco di Crotignano, che è uno della illustre famiglia Tapinetti, lascia molto a desiderare dal punto di vista della pulizia.

Ultimamente, in seguito a una deliberazione presa dal Consiglio comunale contrariamente al suo parere, esclamò:

— Dopo tutto, io me ne lavo le mani.

Un consigliere, con impeto di gioia:

— Finalmente siamo riusciti a fargliele lavare!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per imbianchire la pelle. — Alla signora Lora D., che è afflitta per la sua carnagione bruna, posso consigliare le lavature ogni mattina col latte. Ma ci vuol tempo. Poi eviti i primi soli e le prime arie calde. Il miglior sistema però è quello di tenersi la sua carnagione bruna, che è sempre bella.

E. Ciottini.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Formola.

Per oggi: (A. Dannato). *Sciarada-stornello.*

Fiorin di zucca
Non dici l'eu d'amarsi colla bocca
Vuol dire che di me tu sei ristucca.
Fiori di spica
Fecondo bada a quel che fai ti dico
Troppo *leggera* sei alla mia amica.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FIRENZE, 13. **Un fiorentino che gira il mondo senza un soldo e distribuisce ai poveri ciò che gli danno.** — Il *Fieramosca* ha ricevuto dal Cairo una curiosa lettera di uno scrivente anonimo, il quale, a proposito dei due giornalisti francesi che girano il mondo senza un soldo, racconta che un fiorentino di buona famiglia, di cui s'ignora il nome e che si fa chiamare semplicemente *Il Trovatore*, già da cinque anni viaggia il mondo parlando soltanto la lingua italiana e senza un soldo in tasca.

L'originale individuo ora si trova appunto al Cairo ed è l'oggetto della curiosità generale. Frequenta i grandi *Hôtels* e i grandi *Bar*; veste un bizzarro costume; scrive delle canzoncine, le stampa e le vende; distribuisce avvisi originali e strani; e con questa sua *trovata* raccoglie un bel gruzzolo di danaro.

Ma questo sarebbe poco.

La sua particolarità, che lo rende simpatico e popolare, è questa. Delle somme raccolte il per il nelle vie e nei luoghi pubblici tiene per sè soltanto il puro necessario e il resto distribuisce — sotto gli occhi del pubblico — ai poveri. Cosicchè quando cammina è sempre seguito da una folla di cenciosi che lo venera come un uomo superiore.

Anche il khedive volle conoscere questo misterioso fiorentino e lo regalò di una bella somma, che egli distribuì intiera a un centinaio di poveri.

La lettera non solo unisce una fotografia del *Trovatore*, ma anche un saggio delle canzoncine che compone e degli avvisi che diffonde fra la gente. Le canzoncine, una delle quali è intitolata: *Il Trovatore* e l'altra *XX Settembre*, sono scritte discretamente e hanno una certa originalità di forma.

GENOVA. — Ci telegrafano, 13, ore 23,30:

La commemorazione del senatore Podestà. — Stasera il Consiglio comunale si è convocato espressamente per la solenne commemorazione del defunto sindaco Podestà. Il seggio sindacale era vuoto. Assisteva il prefetto.

L'assessore anziano lesse un discorso ricordante le virtù e le opere del defunto. Poscia il Consiglio votò per acclamazione tutte le proposte di onoranze che la Giunta aveva deliberato il giorno stesso della morte del Podestà.

MILANO. La beneficenza di un mendicante danaroso. — L'altro giorno venne trovato morto per sincope in una squallida stanzaccia della casa N. 18 in via Arena certo Fortunato Orsenigo, di 75 anni, il quale viveva solo e nella più assoluta miseria, cibandosi di quanto raccattava elemosinando, aggirandosi tutto il giorno lacero e scalzo per le vie.

Non fu una poca sorpresa che nel frugare tra i cenci e le immondizie che ingombravano il bugigattolo del vecchio vennero trovate in una bisaccia 800 lire di rendita in cartelle, 1300 lire in monete d'argento e 1300 lire in rame!

L'Orsenigo fu impiegato per molti anni presso la Contabilità di Stato, e non avendo parenti di sorta, la sua eredità fu dichiarata giacente. Il ragioniere Giulio Conti, nominato curatore con decreto del pretore del quinto mandamento, ha già preso regolare possesso dei valori ritrovati nella camera del defunto. Si è rinvenuto un testamento col quale, senza nominare nessun erede, ha fatto diversi legati agli Istituti pii della città.

RAVENNA. — Ci telegrafano in data del 13, ore 17,50:

Una burrasca a Portocorsini. — Nella scorsa notte a Portocorsini il mare minaccioso irruppe nell'abitato sommergendo le baracche del poligono di tiro. Si temono vittime. Il genio è permanentemente in guardia.

SAVONA. Come un signore ha vinto un terno al lotto. — Sabato mattina, durante i funerali del compianto generale conte Avet, una donnicciuola del volgo, invece assistere allo sfilare del corteo, ricavava dalla morte del prode patriota i..... numeri del lotto, affermando che erano numeri sicuri.

Il signor R. il presente, egli pure appassionato giuocatore, si sentì subito la febbre nelle vene: il sabato i botteghini del lotto da noi sono già chiusi, ed egli prescritta che la donnetta doveva aver ragione. Corse alla stazione, e ad un frenatore che doveva partire per Genova, diede i numeri ed una lira pregandolo di giuocarglieli senza fallo.

Il frenatore rimise la commissione ad una ragazza, la quale, appena giunta a Genova, coscienziosamente corse ad un botteghino, e vi giunse proprio mentre stavano per chiuderlo. Giuocò, e la sera, col treno delle 20, ritornò a Savona. Alla stazione fu non poco stupita di essere ricevuta con esclamazioni e grida da un gruppo di persone, tra cui il signor R., che pubblicamente chiese se aveva fatta la commissione.

Ella, meravigliata, porse la polizza. I tre numeri erano usciti, e il signor R. aveva vinto 1800 lire!

VENEZIA. — Ci telegrafano, 13, ore 23,20:

Un incendio a bordo. — Stamane, alle nove, nella stiva del piroscafo inglese *Whitby*, ormeggiato alla banchina marittima e proveniente da Nuova Orleans carico di cotone, si manifestava il fuoco. L'equipaggio diede l'allarme. Accorsero le guardie, i carabinieri, i facchini, i vigili, le pompe a vapore del Municipio e dell'Arsenale. In causa della vicinanza della banchina ad altri magazzini pieni di merci, il vapore venne rimorchiato al largo. Dopo quattro ore di lavoro la stiva fu inondata ed il fuoco spento. I danni del piroscafo furono lievi, quello del carico rilevante, perchè si trovò guastato il cotone.

— **Un salto nel canale.** — Stasera Michele Durst, bavarese, di passaggio a Venezia, credendo infilare una calle, precipitava nel canale. Raccolto agonizzante, malgrado il soccorso degli astanti, moriva.

I certificati pei vini italiani.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 13:

Secondo il *Wiener Tagblatt* i rappresentanti doganali dell'Austria-Ungheria, riuniti in conferenza, esaminarono la questione dei certificati doganali pei vini italiani e le domande del Governo italiano in proposito e decisero che occorrono altri dati. La discussione della questione comincierà perciò solamente lunedì prossimo.

La regina Vittoria va a Nizza.

La *Stefani* ci comunica da **Windsor**, 13:

La regina Vittoria è partita stamane da Portsmouth diretta a Nizza.

Re Carlo indisposto.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 13:

Il re è leggermente indisposto.

Le accise bulgare.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 13:

Secondo i giornali, i rappresentanti doganali dell'Austria-Ungheria tennero una conferenza in seguito alla quale la questione delle accise bulgare viene considerata come risoluta nei rapporti coll'impero austro-ungarico.

Un linciaggio di italiani al Colorado.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 13:

Secondo un dispaccio da Walsenburg (Colorado) nove italiani, accusati di avere assassinato uno sceriffo aggiunto, mentre erano condotti in vettura alla prigione dagli agenti di polizia, sarebbero stati attaccati da alcuni individui, che, postisi in imboscata, avrebbero sparato sui prigionieri. Quattro di questi e un giovane guidante la vettura sarebbero rimasti uccisi.

***

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 13:

Si ha da Walsenburg, 13:

La folla entrò stamane di buon'ora nelle prigioni ed uccise altri due italiani accusati di assassinio.

Sembra la vittima non sia uno sceriffo aggiunto, ma un oste inoffensivo, certo Hixson. Gli assassini furono inseguiti e scoperti. Due accusati confessarono il loro delitto e denunziarono gli altri. Questa confessione provocò l'assassinio degli italiani.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 13 (Gagliardo). **Il ballo della Società Cappellai.** — A darvi un'idea della splendida riuscita del ballo dato dalla Società Cappellai al politeama Gra, vi ne trasmetto il resoconto finanziario, che sarà reso di pubblica ragione.

L'entrata è stata di L. 2622 80; l'uscita di lire 1322 80; un avanzo netto quindi di L. 1300 70, che venne così ripartito: alla Cassa degli inabili al lavoro L. 240 70; alla Cassa ammalati L. 240; per gli Operai viaggianti L. 240; al Ricovero di mendicità L. 200; agli Asili infantili L. 100; all'Ospedaletto L. 100; all'Istituto sordo-muti L. 50; al Comitato pei rachitici L. 50; all'Istituto Provvidenza L. 50; al ricreatorio festivo L. 20.

— **Resoconto comunale.** — Dal resoconto finanziario dell'anno 1894, testè dato dalla Giunta alla stampa, rilevo che la gestione si chiuse con un avanzo di L. 85,821 23, ad onta d'un minor introito daziario di L. 49,482 03, causato dagli ultimi provvedimenti finanziari del Governo.

ASTI, 13 (Arrenzo). **Straripamento del torrente Borbore.** — Causa le pioggie dirotte di questi giorni e lo squagliamento delle nevi si gonfiarono talmente le acque del torrente Borbore, che queste uscirono dall'alveo, inondando i terreni e le case circostanti.

Lavorarono al salvataggio delle persone abitanti nelle case in pericolo i barcaiuoli Carlotto Giuseppe, Domenico e Vittorio, fratelli.

Ora le acque sono in decrescenza, per cui si spera che l'inondazione abbia a cessare senza altri danni.

— **Ferrovia economica Asti-Montemagno.** — I Comuni di Scurzolengo, Castagnole Monferrato, Montemagno e Grana, che già con vero entusiasmo avevano deliberato di contribuire con un sussidio alla utile opera della ferrovia economica Asti-Montemagno, non appena venne loro comunicato il deliberato consenso di Asti per tale costruzione, stabilirono subito di ritornare sulle prese deliberazioni per contribuire più equamente onde rendere attuabile al più presto possibile questa importante opera destinata a procurare tanti vantaggi ai Comuni interessati.

BRA, 11 (*f. g. f.*). **In Consiglio.** — Oggi il Consiglio comunale esaurì l'ordine del giorno comunicatovi l'altro ieri, prendendo le seguenti deliberazioni:

Strada di circonvallazione. — Di questa strada già furono costrutti i due tratti centrali. Si delibera di raccordarli alla provinciale d'Alba mediante una tratta provvisoria da rendersi poi definitiva quando sia risolta la pratica in corso col Governo per l'abolizione del passaggio a livello. Si delibera pure di domandare una controperizia in una pratica di espropriazione riguardante l'ultima tratta della strada stessa, verso la stazione ferroviaria.

Acqua potabile. — Quattro anni fa due ingegneri a nome di una costituenda Società avevano ottenuta la concessione di una condotta di acqua potabile per i Comuni di Fossano, Savigliano e Bra. Nulla essendosi ancora concretato, al Municipio scappò la pazienza e deciso di comune accordo di risolvere il contratto. In tale senso deliberò il nostro Consiglio.

Dazio a porte Cuneo. — Si manda alla Giunta di studiare il trasporto dell'ufficio daziario e della stadera in vicinanza della strada di circonvallazione.

Ufficio telegrafico. — Il nostro Comune, che da due anni assume per suo conto l'ufficio telegrafico, vi rimette annualmente più di mille lire. La Giunta domanda se si debba continuare il contratto. Il Consiglio decide di continuare ancora un anno in esperimento.

Congregazione di carità. — In sostituzione dell'avvocato Cottolengo, presidente, che più non può essere rieletto, viene nominato all'unanimità l'ingegnere Andrea Nogaris. A membri sono confermati i signori conte Baldi e cav. prof. Traversa. Non si accettano le dimissioni dell'avv. Costantino.

Revisori dei conti. — Vengono confermati quelli dello scorso anno: signori cav. Stefano Mattis, avvocato Andrea Asteggiano e Berrino Gioachino.

Opere pie - Concentramento. — Si rimanda ad altra seduta.

CESSOLE, 12. **Necrologio.** — Ieri sera è morto dopo breve malattia l'avv. Scaliti cav. Pietro, che per molti anni resse le cariche di vice-pretore di questo mandamento, consigliere provinciale e, da oltre trenta anni, consigliere comunale. La di lui dipartita lascia dolorosa impressione in tutto il paese.

CUNEO, 13 (Vale). **Valanghe.** — Oltre le valanghe cadute in quel di Limone e che impedirono ai treni di giungere a Cuneo, altre ne sono cadute ad Andonno sulla strada provinciale, ingombrandola completamente e intercettando così le comunicazioni. Lo sgombro però procede attivamente e presto si spera che le comunicazioni saranno riattivate.

— **Casa che crolla - Due morti.** — A Montanera, paese poco distante da Cuneo, crollava ieri una casa seppellendo sotto le sue rovine certi *Dogliani Pietro*, d'anni 67, e *Rosso Giovanni*, d'anni 44. Detta casa era da tempo disabitata dai proprietari e i due poveri infelici in mancanza di meglio trovavano colà un ricovero per la notte.

— **Teatro Civico.** — Da una quindicina di giorni agisce sulle scene del teatro Civico la Compagnia di prosa diretta dagli artisti Sequi e Gola. La Compagnia ci ha fin qui regalato alcune novità, ma il pubblico accorre sempre poco numeroso.

— **Necrologio.** — A Bernezzo moriva ieri il sindaco signor Francesco Bellino. Uomo probo, integro, egli tenne per ben ventisette anni la carica sindacale. La sua morte desta profondo rimpianto.

— **Una sezione speciale per la bachicoltura all'Esposizione circondariale cuneese.** — Stante lo sviluppo continuo della bachicoltura e della apicoltura nella nostra provincia, il Comitato della Esposizione pel 1895 ha deciso di aggiungere alle altre questa nuova sezione. Pertanto il Comitato spera che molti saranno gli espositori onde dimostrare come la nostra provincia tenga in tale ramo uno dei primi posti, ed affida che non gli verrà meno l'appoggio del Governo e della Camera di commercio.

FOSSANO, 13 (*Sc.*) **Un'onorificenza.** — Il concittadino generale Angelo Pacchiotti, glorioso mutilato delle guerre del patrio riscatto, consigliere ed assessore del Comune, attivo amministratore d'Opere pie, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Al neo-commendatore rispettose congratulazioni per l'alta onorificenza.

— **Per l'ampliamento delle Case penali.** — Fervono attivissime le pratiche fra l'Amministrazione comunale e la Direzione generale delle carceri per ampliare il Reclusorio di Santa Caterina e renderlo capace di ottocento detenuti. Facciamo voti che dette pratiche approdino a qualcosa di concreto.

— **Per una fermata a Cussanio.** — Si dice che monsignor vescovo abbia inoltrata domanda alla Direzione della Mediterranea per avere una fermata al Santuario di Cussanio, linea Cuneo-Torino, fra le stazioni di Fossano e Genola.

— **Il tempo.** — Da domenica, 10, abbiamo un tempo terribile, neve, pioggia e vento.

Comincia pure a serpeggiare l'*influenza*.

GATTINARA, 11 (X). **La morte di un valoroso.** — Cessava ieri di vivere in Gattinara Pasquali Pietro da Sagliano Micca che apparteneva alla gloriosa falange dei Mille. Viveva modestamente esercitando un piccolo commercio di stoffe ed abiti fatti e da tutti era stimato per la sua probità e per l'animo suo tranquillo.

IVREA, 13 (Milio). **Consiglio comunale.** — Ieri sera si radunò il nostro Consiglio comunale, presenti 24 consiglieri.

Viene mossa una interpellanza al sindaco dal consigliere Garda, il quale vorrebbe sapere se l'invito rivolto ai deputati intervenuti al pranzo di Lanzo lo fece ufficialmente, come sindaco e come privato, lasciando le relazioni pubblicate sui giornali supporre che l'invito sia stato fatto quale sindaco e non come cittadino.

La questione non era all'ordine del giorno, e quindi il sindaco ricusò di dare alcuna spiegazione al riguardo, dichiarando però che avrebbe risposto individualmente all'interpellante e che in caso di insistenza maggiore avrebbe interrogato il Consiglio.

Venne accordato all'impresario teatrale un sussidio di lire 200 in compenso dei sacrifici pecuniari sopportati per allestire lo spettacolo d'opera nella stagione di carnevale.

Si approvarono gli statuti del Ricovero di mendicità e del Presepio del bambino. Venne letto lo statuto della nuova Casa benefica pei derelitti, lascito Olivetti.

Poscia venne nominata la Commissione per la liquidazione delle pensioni e la risoluzione della vertenza. A formare detta Commissione furono nominati il comm. Bottiglia, l'avv. Sandino, consiglieri, il signor Carlo Lamberti, segretario capo municipale, ed il maestro Falconio, insegnante municipale.

Finalmente, dopo una chiara esposizione fatta dal consigliere Betta, sulle pratiche a farsi per la concessione e derivazione di acqua a scopo industriale, si diede mandato al sindaco di nominare una Commissione che, coadiuvata dal capo dell'Ufficio d'arte municipale, possa fare gli studi opportuni. Seduta stante vennero nominati il comm. Bottiglia, l'avvocato Leaca, l'ing. Camillo Olivetti ed il signor Garda Oreste, che aderì solo dopo replicate insistenze; la Commissione sarà presieduta dal sindaco.

MONDOVÌ, 12 (Cr...so). **Il servizio della funicolare.** — Da parecchio tempo è oggetto di svariati, ma tutti poco lusinghieri, commenti il servizio della funicolare, che congiunge la stazione di Breo a quella di Piazza. Frequenti le sospensioni, specialmente quando maggiore sarebbe la necessità di un funzionamento regolare e puntuale; trascurato l'esercizio con grave danno dell'interesse del pubblico, che ha pagato e che paga.

Il Municipio, che dovrebb'essere il tutore zelante e geloso dei diritti cittadini, chiude un occhio. Sarebbe ormai tempo che cessassero le trascuranze.

SALUZZO, 12 (Muzy). **Inaugurazione di vessillo.** — La nostra Società Minusieri ed Arti affini, che conta oltre ad un secolo e mezzo di vita, si prepara per una modesta festicciuola, che avrà luogo domenica, 17, ricorrendo l'inaugurazione del suo vessillo. A tal uopo, ha fatto appello ai Sodalizi locali perchè vogliano in tale circostanza concorrere per rendere più solenne questa festa d'inaugurazione, che varrà a meglio affermare il suo riconoscimento. Estese pure invito al sindaco, al sotto-prefetto ed all'onorevole Buttini, i quali, ossequenti a tanta cortesia, vi fecero gentile annuenza.

Alle ore 10 vi sarà ricevimento delle Società consorelle nell'ampio salone della Scuola musicale, gentilmente concesso per la circostanza; quindi le rappresentanze dei Sodalizi con a capo la Società festante, precedute dalla Banda cittadina, muoveranno al palazzo municipale per la presentazione del nuovo vessillo alle Autorità sunnominate.

Vi sarà in seguito pranzo sociale all'*Albergo della Corona grossa*, a cui sono già inscritti oltre a centotrenta adesionisti.

La Banda cittadina comincierà da quel giorno il suo regolare servizio settimanale e darà concerto durante il pranzo.

— **Teatro.** — Agisce da qualche sera la Compagnia Virginia Del Moro, la quale sta preparando uno spettacolo di gala per la sera del 14 marzo in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

VIGONE, 12. **Per un 2 di meno.** — In una corrispondenza da Pinerolo pubblicata nel N. 69 di codesto giornale è detto che la somma raccolta in questo Comune a favore dei danneggiati dal terremoto è di L. 51. La cifra va invece rettificata in L. 351, che a tanto ammonta la somma raccolta pel filantropo scopo.

Due raccapriccianti suicidii in Francia.

Abbiamo da **Parigi**, 12:

Stamane un tale Renard ha tentato di suicidarsi in circostanze particolarmente tragiche.

Egli è disceso sul *quai* vicino al ponte della Concordia e si è tirato due colpi di rivoltella nel capo.

Alcune persone essendo accorse allo scoppio, Renard si è precipitato nella Senna, e nuotando con la mano sinistra, si è tirato con la destra altri due colpi nella testa.

I testimoni di questo dramma, aiutati dagli impiegati di un battello-mosca, hanno pescato il disgraziato, che non aveva perduto il suo sangue freddo.

Egli ha dato come cagione del suo tentativo di suicidio gravi dispiaceri di famiglia.

***

Abbiamo da **Nizza**, 12:

Un mese fa giungeva a Montecarlo un signore tedesco dall'aria distinta. Alloggiò in uno dei principali alberghi vicino al Casino. Cominciò egli a frequentare la bisca, ove in pochi giorni perdette una ingente somma di danaro. Possedeva una lettera di credito da presentare a diversi banchieri, e per essa ottenne altre somme che finirono, come la prima, sul tappeto della roulette e del *trente e quarante*. Scrisse allora al suo banchiere di Berlino, il quale in più riprese spedì dell'altro denaro, ma la fortuna ancora fu inesorabile e tutte le sovvenzioni andarono a raggiungere le altre nella cassa della bisca.

Ieri l'altro sera, essendo esausto del tutto e forse privo della speranza d'ottenere altro denaro, ritornò all'albergo e prima di chiudersi in camera ordinò una bottiglia di sciampagna, che bevve a mezzo, poi, appoggiando la rivoltella sotto la gola, lasciò andare il colpo. Nell'agonia il disgraziato urtò nel lume che stava sul tavolo da notte, quello cadde accendendo le tende e le coperte del letto. Qualche tempo dopo il personale dell'albergo, accortosi dell'odore dell'abbruciato e d'un poco di fumo uscente dalla porta, entrò nella stanza e rinvenne il suicida steso al suolo sul tappeto ancora fumante, col corpo ed il viso tutto carbonizzato. Sebbene si sia cercato di tenere celato il fatto, pure fu narrato da qualche forestiere che trovavasi presente quando il personale dell'albergo scoperse il cadavere, ed il racconto, sparsosi persino nelle sale della bisca, destò una generale emozione fra tutti i frequentatori, avvezzi a vedere giornalmente il suicida giuocare accanitamente.

Gli addii del capitano Dreyfus.

La signora Dreyfus seguirà il marito.

Il *Journal* pubblica la relazione della visita fatta dalla signora Dreyfus al marito, condannato alla deportazione, all'isola di Re, avanti l'imbarco di lui per Caienna.

Essa fu condotta nella portineria della prigione. Il marito dovette rimanere nel vestibolo. Essi si parlavano traverso l'uscio a quattro metri di distanza, in presenza del comandante della prigione, che aveva precedentemente avvertito il marito che essa non doveva interrogarlo su nulla, nè sul regime, nè sulla salute, nè sul processo. Poteva parlargli soltanto di lui, dei figli, dei parenti.

La signora trovò il marito magro, con la barba lunga; vestito di nero per il lutto del padre. La visita durò tre quarti d'ora. Il domani ebbe luogo la seconda visita, che riuscì identica. Essa voleva abbracciarlo, o almeno stringergli la mano. Ma fu impossibile.

Un'ora dopo il condannato veniva imbarcato per le isole della Salute. E non se ne sono avute ancora notizie a Parigi.

La signora Dreyfus ha già indirizzato domanda al ministro delle colonie per ottenere l'autorizzazione di raggiungere il marito. Non ha per altro ancora ottenuto risposta. Appena la riceva, essa si recherà alle isole della Salute, lasciando i due figliuoli in cura alla madre, la signora Hadamard, moglie del noto negoziante di brillanti.

La moglie del presidente Faure ad un concorso di cucina.

Al Palazzo dell'Industria, a Parigi, si tiene in questi giorni un'esposizione di cucina.

Lunedì sono state a visitarla la signora Faure, moglie del presidente della Repubblica, accompagnata da sua figlia, la signorina Lucia.

Vennero ricevute dal signor Marguéry, proprietario del *restaurant* omonimo, sul Boulevard Bonne Nouvelle, e benemerito inventore delle « sogliole alla Marguéry », che prendono appunto nome da lui.

La signora Faure venne condotta nella sala delle conferenze, dove una quarantina di giovinette e di ragazzine attendevano ad esperienze di cucina casalinga.

Le concorrenti portavano tutte un piccolo grembiale ornato di mazzolini di violette.

Il programma del concorso era i due piatti di resistenza: ravioli brasati, costolette di porco in salsa piccante ed una crema alla vaniglia.

Ecco un passo dove la cucina è presa proprio per una « bella istituzione », come direbbe Ferravilla; secondo le vedute ed i criteri di pratica utilità domestica predicati più d'una volta anche dalla nostra *Mentor*.

Bismarckiana.

La Scuola Superiore dei Frati Grigi di Berlino, presso la quale il principe di Bismarck compì gli studii superiori e dove egli prese gli esami di licenza, intende celebrare l'80° anniversario della nascita del grande statista con la pubblicazione di tutti i documenti che si riferiscono agli studi dell'ex-cancelliere e che sono conservati negli archivi del Collegio.

Gli attuali allievi della Scuola intendono offrire al Principe un *album* contenente le fotografie di tutte le camerate e classi dell'Istituto, fra cui ve ne sono parecchie le quali si trovano quasi come quando il vecchio convento dei Frati Grigi fu mutato in una Scuola, or sono più di trecento anni.

L'erede al trono di Rumania salvato col siero antidifterico.

Pochi giorni or sono una vivissima agitazione regnò al palazzo reale di Bucarest: il principino Carlo, figlio del principe ereditario e nipote del re, soffriva, sin dal mattino, di raffreddore accompagnato da forte febbre. Il respiro diveniva in lui sempre più difficile, ed alle 11 i medici riconobbero che si trattava di difterite. Il dottor Cantacuzeno iniettò immediatamente al bambino il siero antidifterico. Il chiaro chirurgo Leonte stava pronto a praticare la tracheotomia quando fosse necessaria.

Fortunatamente il siero riescì efficace ed in brev'ora il principino Carlo, che conta 17 mesi d'età, era fuori di pericolo.

Un capo-orchestra di dieci anni.

Il piccolo pianista Raoul Koczalsky, il fanciullo prodigio che percorre attualmente l'Olanda, sta per dirigere al Concertgebouw un poema sinfonico da lui composto. Stante la legge neerlandese che vieta il lavoro dei fanciulli, si chiede da molti che cosa abbia a fare la Polizia d'Amsterdam con questo Koczalsky, il quale supera il record di Mozart. Questo è certo che già l'Autorità giudiziaria ha fatto redigere processo verbale a carico della madre del fanciullo prodigio.

I paesi che prendono fuoco.

L'organo dei pompieri tedeschi, *La Fenice*, ha pubblicato la statistica degli incendi nei differenti paesi d'Europa dal 1886 al 1890.

In questo lasso di tempo si sono avuti in Europa 19,700 incendi. In questa cifra il primo posto spetta alla Francia con 14,872 incendi. Viene poi l'Italia, che ne conta 2409; la Germania 1487; l'Inghilterra 491; la Svezia 209; la Svizzera 172.

In Danimarca, nel suddetto periodo, vennero denunciati ufficialmente soltanto quattro incendi.

Felice paese che prende fuoco così di rado!

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(25)

LA PRIMA MOGLIE

Con tutti quei ragionamenti Sofia cercava convincersi della necessità di ravvicinarsi a suo marito e di accontentarsi della felicità che egli poteva darle. La felicità completa, risultato della possessione dell'anima e del corpo, non le pareva, ora, più possibile per lei.

Ecco perchè la contessa si dichiarò, l'indomani mattina, perfettamente rimessa dalla sua leggera indisposizione e pronta a ricominciare col marito le partite che avevano avuto tanta influenza sul loro amore.

E così, senza che il conte potesse averne neppure il sospetto, nei primi tre giorni di matrimonio s'eran fatte, nell'anima e nella mente di Sofia, le più strane rivoluzioni. All'amore ideale, sentimentale, spentosi in lei subitamente, era succeduto l'amore unicamente sensuale. Cosciente di quel mutamento e di esso quasi vergognosa, era divenuta fredda, indifferente; poi era ritornata ad Antonio, a lui ricondotta più dalla ragione che dal cuore. Quante cose, quanti avvenimenti, quante peripezie portate dalla fatalità!

Il conte non poteva indovinare i pensieri intimi della moglie. Troppo innamorato per darsi a studiarla, egli s'accontentò delle apparenze. La contessa era rasserenata, sorridente, e ciò gli bastava per sentirsi il più felice degli uomini.

Sofia ed egli ripresero dunque la loro vita come pel passato, vita attiva, allietata da continue e varie passeggiate a cavallo, da escursioni in mare.

La contessa aveva lasciato nella casa di Saint-Gildas una delle sue cameriere; così quando le passeggiate a cavallo la portavano col marito da quelle parti, trovava nella villa tutto in ordine per riceverla; avveniva qualche volta ai due sposi di passare là la notte. Nell'intimità Sofia si mostrava gentile, gaia, più gaia che sentimentale. Quando, trasportato dalla sua natura di poeta, Antonio si elevava nelle regioni ideali, con un bacio ella poneva fine ai suoi entusiasmi, entusiasmi che ella non si sentiva più la forza di dividere. Il pensiero di lei non andava più a perdersi nell'infinito del cielo; molto più presso alla terra, ella non domandava che le gioie terrestri; era, nel matrimonio, un'amante legittima, passionata, ardente.

Antonio non s'allarmava di quei sintomi, che neppure avvertiva. Per lui del resto il sogno e la realtà erano una medesima cosa; la realtà era squisita quanto il sogno, perchè egli la gustava da poeta, perchè idealizzava tutti gli incidenti della vita intima, perchè adorava la sua donna e si credeva da lei amato.

Sofia non era che gaia. Credendo a tutta prima di dover annoiarsi mortalmente, era tutta sorpresa, adesso, di divertirsi. La vita che conduceva era piena di distrazioni sulle quali ella non aveva contato. Antonio per le passeggiate quotidiane, per le lontane escursioni era una guida, un ordinatore intelligente e prezioso. Ed in lui Sofia trovava anche l'amante giovane, l'adoratore fervente, l'innamorato sempre pronto a servirla, ad obbedirla.

I mesi d'agosto e di settembre passarono così; ma verso ottobre Sofia si sentì presa ad un tratto da un vivo desiderio di rivedere Parigi. Benchè il tempo fosse splendido, benchè sulle coste di Bretagna ci si potesse credere ancora in estate, la contessa dichiarò che in autunno bisognava lasciare la casa di Porto Navalo e chiudere definitivamente la villa di Saint-Gildas.

Antonio protestò. Perchè partire, perchè abbandonare il mare e la campagna a mezzo di una stagione tanto bella? Perchè non prolungare, finchè il tempo lo permetteva, quella dolce intimità? A Parigi non sarebbero mai così soli; non avrebbero, per cornice del loro amore, quel bel cielo infinito, quel mare immenso e tutti quei luoghi che avevano nei loro cuori tanti deliziosi ricordi.

La contessa, a tutte quelle belle e buone ragioni, ne oppose altre, secondo lei, non meno belle e non meno buone. Non bisognava pensare a preparar la casa pei ricevimenti dell'inverno? E la sarta, e la modista? Ella non aveva più nulla da mettersi; d'altronde, la stagione era avanzata, già s'annunziava la riapertura dei teatri; no, non si poteva più, decentemente, rimanere in campagna. E poi, e che non si poteva amare tanto bene a Parigi quanto in Bretagna?

E siccome tutte quelle ragioni erano accompagnate da dolci carezze, Antonio non seppe resistere; domandò soltanto otto giorni, che la contessa, generosamente, gli accordò.

Istintivamente, Antonio aveva paura di quel ritorno a Parigi. Parigi era per lui il nemico. E poi la campagna, isolandolo dal mondo, scartava dal suo cuore la gelosia, l'inquietudine. Sua moglie era troppo bella per non essere, a Parigi, ricercata, adulata. Egli già sentiva quella prova, non per lei, perchè la amava e la stimava troppo per dubitare un solo istante della sua fedeltà, ma per lui.

Otto giorni! Soltanto più otto giorni di tranquillità, di completa felicità!

Antonio contava per lo meno di approfittare di quegli otto giorni per fare nuove gite; ma egli faceva i conti senza la moglie.

L'indomani, quando propose a Sofia di uscire con lui, questa gli rispose:

— No, mio caro, son finite adesso le passeggiate; debbo occuparmi dei preparativi della partenza.

— Ma quali preparativi hai a fare?

— E i miei bauli?

— Oh! Hai tempo; se mai, ti aiuterò.

— Gli uomini non sanno aiutare in ciò.

— Ma....

— Non t'impedisco di uscire. Va pure per tuo conto, e lasciami fare quel che mi pare.

Queste ultime parole furono pronunciate dalla contessa con tono secco che non ammetteva replica; ella si chiuse quindi nella sua camera con due cameriere e incominciò immediatamente i suoi preparativi di partenza.

Antonio, triste e mortificato, uscì solo e andò a passeggiare sulla spiaggia.

Quando rientrò, fu sorpreso di udire la contessa parlar forte e con collera. Era a Maria La Mironnet che ella faceva rimproveri.

— Non siete che una sciocca, — le diceva, — una buona a nulla, e non so che cosa state a far qui.

Antonio entrò nel momento in cui l'orfanella, cogli occhi rossi, attraversava il corridoio per andare a rifugiarsi dalla vecchia governante.

— Che cosa hai? — egli domandò a sua moglie.

— Ho che quella tua protetta è una sciocca e una impertinente. Non sa far nulla e risponde male alle mie cameriere.

Il conte tentò calmare la collera di Sofia. Egli conosceva abbastanza il carattere di Maria per sapere che, se aveva risposto un po' duramente alla cameriera, questa, che non era certo un modello di cortesia, doveva averla provocata.

Una piccola scena coniugale fu la conseguenza di quelle spiegazioni. Sofia non volle cedere; e siccome ella ne faceva una questione personale, il conte prese il partito di tacere.

Ma l'indomani vi fu una nuova scena, e ancora a proposito di Maria; la contessa parlava di cacciare quella poverina di casa. Allora, a colazione, avendo ella dichiarato che i suoi bauli erano pronti e che non sapeva più che fare nei cinque giorni che rimanevano per arrivare alla partenza, il conte le disse:

— Partiremo domani.

— Davvero! — ella esclamò, abbracciandolo. — Come sei buono e gentile!

(Continua).

SPETTACOLI — Giovedì, 14 marzo.

REGIO (Lettera C pari) (Impresa Cesari), o. 20: *Manon Lescaut*, opera; *Sole e Terra*, ballo.
CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia Pasta-Di Lorenzo): *Il mondo della noia*, comm.; *Un tenore che ha perduto la voce*, farsa.
GERBINO, o. 20,30 (Comp. comica Zago e Privato): *Un campagnuolo ai bagni del Lido*, comm.; *La collegiala è di rassora*, farsa.
ALFIERI, o. 20,15 (Comp. d'operette Caracciolo): *Il cuore e la mano*, operetta.
BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gravina): *Luna di miele*, operetta.
ROSSINI, o. 20,30 (Compagnia comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I fachin, comm.; Na lettera përdua*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes) - Marionette torinesi: o. 20,30: *Le vittorie di Ciatili e Senafè*, spettacolo militare; Divertimento comico-danzante.
Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

ROUX FRASSATI e C.

WOLFANGO GOETHE

Elegie Romane

Traduzione e prefazione
di Luigi di San Giusto
col testo originale a fronte

L. 4 — Un volume in-12° — L. 4.

Reati e Pene

Per infanticidio.

(Corte d'Assise di Torino).

Beltramo Emilia, giovane contadina di Castelborgone, nel gennaio del 1894 si sposava con certo Roggiero Michele, vedovo con quattro figli.

Qualche giorno dopo le nozze, quando ogni pentimento sarebbe stato inutile, essa gli rivelò di essere madre, tanto più che coll'andar del tempo sarebbe stato impossibile tener la cosa occulta.

Il marito, da buon uomo, pigliò la confessione della moglie in santa pace e si rassegnò a sobbarcarsi il peso di un quinto figlio, benchè non fosse il suo. E così i rapporti tra lui e la consorte, data la sua buona indole di marito.... di manica larga, si mantennero relativamente buoni.

Avvenne che nel mattino del 17 maggio successivo, dopo che il Roggiero di buon'ora s'era allontanato da casa per accudire ai lavori campestri, la moglie venisse assalita dai dolori del parto. La Beltramo, sorpresa di essere giunta così presto al giorno in cui doveva dare alla luce il frutto della colpa, mentre lo credeva ancor lontano, rimase sbalordita, e non sapendo dove riparare acciò nessuno la vedesse, si recò sul fienile annesso alla cascina che le serviva d'abitazione e colà si sgravò.

Siccome pare che il marito le avesse detto un giorno che se il figlio che doveva nascere era un maschio egli l'avrebbe accolto volentieri, non così invece se fosse stata una femmina, la Beltramo, volendo il caso che il nato fosse una femmina, si spaventò e n'ebbe cotanta impressione che senza porre indugio pensò di troncarne l'esistenza.

Infatti, introdotte due dita nella bocca della bambina, tentò rovesciarle la lingua per soffocarla, ma visto che non riusciva a toglierle la vita, le fece cerchio delle mani attorno al collo e la strangolò.

Ciò fatto, la ravvolse in una veste poi la portò nel granaio, dove, adagiatala in una culla, ve la lasciò nascondendone a tutti la nascita, e persino al marito, al quale, quando ritornò pel pranzo e alle sue domande perchè fosse sconvolta, rispose che si sentiva poco bene.

Solo due giorni dopo raccontò al marito dell'avvenuto sgravamento inventando che la bambina era nata morta, e questi, senza sospetto alcuno, credette di far noto al sindaco il fatto di quella nascita.

Ma fortuite circostanze fecero sorgere dei sospetti all'Autorità, e il feto venne sottoposto ad autopsia dalla quale risultò che la morte era avvenuta per asfissia a mezzo di soffocazione. Di qui il procedimento contro la Beltramo.

Questa l'accusa.

Rinviata al giudizio d'Assise, Beltramo Emilia, d'anni 27, comparve martedì davanti i giurati per rispondere d'infanticidio.

All'udienza essa si scolpò dicendo che bensì ricorda di aver portato la mano alla bocca della propria figlia, ma dichiarò che ciò fece per soffocarne i vagiti non volendo che alcuno avesse ad accorgersi di quella nascita. Raccontò pure come avesse fatto in quel momento le cose a casaccio, tanto era fuori di sè per le doglie fortissime e per lo spavento.

Il perito d'accusa dottor Brusoni, quello che procedette all'autopsia della morticina e stese la perizia, sostenne che la morte era avvenuta per soffocamento.

Il dottor Bergesio, perito a difesa, sostenne invece che la morte avvenne per emorragia. E a suffragare le sue conclusioni osservò come la perizia del cadaverino perdesse della sua efficacia essendo stata fatta quattro giorni dopo la morte, e cioè quando già esistevano fenomeni di putrefazione e quindi si sia fatta confusione tra l'ecchimosi per soffocamento e quella per putrefazione. Osservò ancora come il cuore della bambina sia stato trovato vuoto, cosa che prova evidentemente che non vi fu strangolamento, poichè primo segno della morte per soffocazione è il cuore pieno di sangue. Non esclude la possibilità di un tentativo di soffocamento, ma fece assolutamente risalire la causa della morte a quanto più sopra espose.

A queste dichiarazioni si associò in parte il collega dottor Brusoni, ammettendo però che la morte è avvenuta per soffocamento e che l'emorragia ombelicale vi ha concorso come causa concomitante.

Questa la prima parte della perizia; per la seconda, se cioè la Beltramo quando commise il delitto non fosse in possesso delle sue facoltà mentali, il dottor Brusoni concluse per la limitata irresponsabilità dell'accusata; non così il dottor Bergesio, il quale sostenne l'assoluta irresponsabilità sia dal lato stavico, sia da quello psichico e materiale, così per lo stato fisico della Beltramo nel quale trovavasi quando commise il delitto, condizioni le quali giustificano come non si possa accollare responsabilità qualsiasi per il delitto ch'essa possa aver commesso.

Queste perizie furono anche confermate dalle deposizioni di più testimoni venuti a deporre in causa come il padre ed una sorella dell'imputata siano stati, l'uno una testa balzana e l'altra visitata di mente, nonchè sul certificato del sindaco di Castelborgone, nel quale si fa parola dello squilibrio di mente di alcuni membri della famiglia Beltramo.

Il processo durò due giorni.

I giurati ammisero a favore della Beltramo la totale infermità di mente e la Corte, in base a questo verdetto, la mandò assolta.

Presidente: Cav. Storchi; P. M.: Cav. Prato; Difesa: Avvocati Alliero e Carlo Felice Roggieri.

Ancora un nuovo genere di truffe.

(Tribunale Penale di Torino).

Fra le tante trovate e le strane invenzioni alle quali sono riusciti i truffatori, questa che narriamo, benchè semplicissima, non manca però di originalità e merita di essere annoverata nel numero di quelle che da un po' di tempo si sono escogitate.

Merlino Ferdinando, ventenne, di professione gazista, certamente per la poca voglia di lavorare più per quanto potesse esergli poco proficuo il suo mestiere, aveva trovato comodo guadagnarsi lo sbarco del lunario recandosi nelle case dei consumatori di gas, e col facile e credibile racconto di essere mandato dal suo principale per cambiare agli apparecchi destinati all'illuminazione le parti avariate, sostituire i ferri che potevano avere un certo prezzo con altri di minor valore se addirittura non li asportava dicendoli suscettibili a riparazione.

Con questi espedienti trovò modo di truffare il signor Beixi di lire otto, e così i signori Pavan, Gandolfi, Bristoro e Sofia per altre piccole somme.

Per questi fatti venne tratto davanti il nostro Tribunale, che ieri lo condannò alla pena della reclusione per mesi sette e giorni ventitrè e alla multa in lire 117.

Presidente: cav. Pratis; P. M.: Vigo; Difensore: avv. De Agostini.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — I fautori delle rappresentazioni popolari a prezzi ridotti hanno ragione di essere contenti dell'esperimento di ieri sera. Affollati i posti numerati, i palchi, le poltrone; ribboccanti, rigurgitanti addirittura la platea e le gallerie, così che lo strascico della gente occupava i corridoi ed il vestibolo intercettando quasi le comunicazioni tra l'una e l'altra parte della sala. Insomma per quantità di pubblico il miglior teatro della stagione, ed un teatro che costituisce la più solenne smentita a coloro i quali sostenevano che la musica del Wagner non suscita alcun interesse nelle masse.

I tre atti del *Tannhäuser* furono ascoltati con attenzione esemplare: alla fine di ogni atto gli artisti furono evocati al proscenio, ed alla fine dell'opera la Scotti ed il Warmuth ebbero tre calorose chiamate. Si volevano anche alla ribalta la Petri ed il Mascheroni, ma questi non comparvero.

Speciali applausi nel corso dell'opera ebbero, oltre all'*ouverture*, dopo di cui il Mascheroni ebbe un'ovazione, la Petri e la Scotti, che furono i veri sostegni di questo *Tannhäuser*. Della romanza del terzo atto, finemente eseguita dallo Scotti, si voleva anzi il *bis*, che non fu accordato per non prolungare di soverchio il già lungo spettacolo.

La musica del *Tannhäuser*, massime nel terzo atto, in cui il Wagner incomincia ad affermare in modo spiccato la sua personalità mentre nei due primi procede ancora incerto fra due tendenze, la musica del *Tannhäuser* esercita sempre il suo fascino a malgrado dell'esecuzione, che ieri sera fu ancor più deficiente del solito. Se le rappresentazioni popolari servono alla coltura del popolo, quella di ieri sera in alcuni punti deve avere insegnato come in teatri dell'importanza del Regio non si dovrebbe eseguire il *Tannhäuser*.

Ma lasciamo le malinconie per registrare gli applausi che risuonarono durante il ballo *Sole e Terra*, rivolti un po' a tutte le macchiette dell'azione coreografica, alla Santori nella Primavera e più nell'Autunno, e con particolare entusiasmo alla Fumagalli, che, regalata di un canestro di fiori finti, fu costretta a ripetere la danza spagnuola insieme col ballerino Simone Elia.

Lo spettacolo finì verso l'una.

Questa sera, ultima rappresentazione della stagione, sempre a prezzi ridotti (C pari) colla *Manon Lescaut* e con *Sole e Terra*. Ricorrendo il genetliaco del Re, il teatro sarà illuminato a giorno.

Teatro Carignano. — Molto ed elegantissimo pubblico iersera per lo spettacolo di famiglia con *Felicità coniugale*, che produsse le più schiette risate e che sollevò gli applausi all'ottima Compagnia Pasta-Tina di Lorenzo.

Questa sera spettacolo di gala pel genetliaco del Re con quel gioiello che è *Il mondo della noia* di Pailleron, il quale viene interpretato squisitamente dall'intera Compagnia.

E alle viste, per lunedì sera una novità: la commedia brillante *L'articolo 294*.

Una stagione d'opera al Carignano. — Nella veguente primavera, dopo le rappresentazioni della Compagnia Pasta-Di Lorenzo, cioè dal 18 aprile al 17 maggio, avremo al Carignano una stagione d'opera che fu assunta dall'Impresa Vincenzo Ceruso di Milano.

Daremo prossimamente l'elenco delle opere scelte e quello degli artisti.

Teatro Alfieri. — Anche all'Alfieri stasera spettacolo di gala pel genetliaco del Re con l'operetta *Il duca di Madera* (Cuore e mano) di Lecocq, che la Compagnia Caracciolo interpreta ed allestisce assai bene.

Le pantomime all'Alfieri. — Prossimamente all'Alfieri avremo uno spettacolo di pantomime, quelle di Mario Costa, che ebbero tanto fortunato successo a Parigi e a Roma. Esse sono *Histoire d'un Pierrot* e *Modèle Recé*. Per questo spettacolo sarà ampliata l'orchestra e saranno introdotte altre novità nel teatro. Torneremo sull'argomento appena fissata la data delle rappresentazioni, che saranno poche.

Teatro Balbo. — Questa sera spettacolo di gala pel genetliaco del Re; si esporrà l'applaudita operetta: *Donna Juanita* del Suppè, e dall'orchestra verrà suonata la Marcia Reale.

Teatro Gerbino. — Lo spettacolo d'onore della signora Amalia Bossi attirò ieri sera un pubblico più numeroso del consueto.

La valorosa artista fu nei *Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia* una interprete ammirevole. Chiamata replicatamente cogli altri artisti alla ribalta, la Borisi ebbe un'altra nuova conferma della stima vivissima che gode nel nostro pubblico.

Stasera la Compagnia rappresenta la commedia brillante di A. Novelli: *Un campagnolo ai bagni di Lido.*

Teatro Rossini. — Buone accoglienze ebbe ieri sera a questo teatro la nuova commedia di Giuseppe Romano: *I fachin*, specialmente al 2° atto, in cui alla parte, diremo così, descrittiva dell'ambiente, succede la drammatica di azione.

Il pubblico volle autore ed interpreti più volte al proscenio. La commedia si ripete.

Teatri d'Asti. — Ci scrivono da Asti:

« Al nostro teatro Alfieri fa buoni affari la Compagnia drammatica Mozzidolfi e Marchetti, che è composta di ottimi elementi, e che seralmente riscuote vivi applausi.

« La stessa Compagnia, avendo terminati i propri impegni con la prima attrice signorina Quaglia, ha scritturata la valorosa quanto simpatica prima attrice signora Teresa Rubino, la quale esordirà sabato a sera con la *Fedora*, cui terrà dietro, domenica, la *Tosca*. »

I nostri augurii all'egregia attrice nostra concittadina, che vediamo con piacere, dopo una lunga sosta, ritornare alla sua arte.

Una conferenza alla Pedagogica. — Sabato 16 corrente, alle 20 1/2 il prof. Ercole Bonardi terrà alla Pedagogica (via Arsenale, 7) una conferenza (6ª della serie) sul tema: *L'arte del leggere.*

Tutti gl'insegnanti municipali di Torino potranno intervenirvi.

— Il prof. G. Bertola ha pubblicato la sua conferenza, che ogni socio potrà averla rivolgendosi alla segreteria.

« L'Ingegneria Sanitaria », periodico tecnico-igienico illustrato. — Anno V; prezzo d'abbonamento L. 12 — Torino (presso gli editori Roux Frassati e C.) — Sommario del N. 2, 1895:

Nuova pescheria in Ravenna, con disegni intercalati — Gli infortuni del lavoro ed i mezzi per prevenirli (*Ing. Antonio Del Pra*) — La stazione sanitaria internazionale di Ventimiglia, con disegni intercalati (*Ing. G. Tolomei*). — L'igiene a Parigi. Ricordi di viaggio, *cont.* (*Dott. Abba*). — Riscaldamento e ventilazione. Caloriferi ad aria calda; perfezionamenti, con disegni intercalati (*F. Corradini*). — L'acqua potabile per la città di Firenze (*Ing. A. Raddi*). — Fognatura domestica. Le nuove leggi americane (*Ing. A. Cerutti*). — Esposizione sanitaria, Torino (settembre 1895). — Bibliografie e libri nuovi. — Notizie varie. — Concorsi ed Esposizioni. — Necrologio.

CRONACA

Pel genetliaco del Re. — Nella città si nota un'insolita animazione. Da tutti gli edifizi pubblici, dai Consolati, da molte case private sventola il vessillo nazionale per la ricorrenza del genetliaco del nostro Sovrano. Un particolare movimento imprime alla città la rivista che ha luogo alle 11. Truppe di ogni Arma, musiche, ufficiali in alta tenuta vanno e vengono, e una folla considerevole si riversa in piazza Vittorio Emanuele, lungo via Po e in piazza Castello. In questa piazza è stato eretto il solito padiglione per le Autorità invitate ad assistere alla rivista.

Insomma c'è nella città un sapore di festa che invita i cittadini ad uscire non ostante il tempo che è perplesso tra la voglia di darci il sole o di inaffiarci.

Funzione religiosa per il compleanno del Re. — Stamane, in presenza del personale di Corte, nella cappella reale del sudario monsignor Anzino, cappellano maggiore del Re, assistito dal clero di Corte celebrò una messa per il compleanno del sovrano.

Con accompagnamento d'organo venne cantato il mottetto: *Domine salvum fac Regem nostrum.*

Un pranzo dal Duca d'Aosta. — Questa sera, in occasione del 51° compleanno del Re, il Duca d'Aosta darà nel proprio palazzo un pranzo alle Autorità militari e civili della nostra città. Assisterà al pranzo anche S. A. R. il Conte di Torino.

Le Agenzie postali incominciano a funzionare. — A suo tempo abbiamo segnalato ai lettori l'utile innovazione delle Agenzie postali, di Case commerciali, cioè, che assumono le attribuzioni riguardanti gli uffici delle poste, come vendita di francobolli, accettazione di raccomandate, emissione e pagamento vaglia e cartoline-vaglia, accettazione di pacchi postali, e così pure degli effetti di commercio da riscuotersi per conto dei terzi.

Una di codeste Agenzie sarà aperta al pubblico torinese il giorno 16, in via Roma, N. 6, presso il Cambio dei fratelli De Cesaris. Altre la seguiranno in breve, fra le quali una presso i fratelli Girard, sotto la Galleria Nazionale.

La cittadinanza saluterà certo con soddisfazione queste migliorie nel nostro servizio postale.

Un ladro impenitente e sfortunato. — Maretti Giovanni, d'anni 45, da Alessandria, è un cattivo soggetto che già fu condannato, perchè colpevole di tre grassazioni, a dieci anni di lavori forzati e cinque di sorveglianza.

In seguito aveva toccate altre condanne ancora e testè aveva finito di scontare quattro anni di domicilio coatto.

Rilasciato libero dallo stabilimento in cui si trovava, il Maretti si pose in viaggio verso il Piemonte, e s'incontrò in certo Pisano, al quale — impenitente com'egli si dimostra — rubò a Pisa L. 17, fra cui un buono da 2 lire portante col bollo ad umido, la violetto, l'indirizzo di una fabbrica genovese.... di caramelle.

Caramelle fatali ed infauste per lui, come si vedrà in seguito.

Il Maretti, fatto il modesto colpo, prese l'aire e venne a Torino, dove fu arrestato perchè la Questura era già stata per telegrafo messa sull'attenti. Ma egli, pur confessando il vero esser suo, negava il nuovo furto, mentre il biglietto contrassegnato — che doveva smentirlo — su di esso non si rinveniva. Allora si scoprì che Maretti aveva mangiato ad Alessandria, in un'osteria presso la stazione, e la Polizia d'Alessandria potè sequestrare presso quell'oste il ricercato buono di cassa, che fu davvero un buono-cattivo pel Maretti! Ed ecco quindi il nostro uomo dinnovo in gattabuia per un bel pezzo!

La sveltezza dei ladri. — Certo Menzio Lorenzo, fattorino al servizio delle Tramvie Occidentali, denunciò che, mentre esso era ieri entrato in via Arcivescovado in un negozio, per consegnare un pacco di merci, un ignoto ladro gli rubò un collo di stoffa del peso di 18 chilogrammi, che aveva lasciato sopra un carretto a mano nella via.

Il Menzio uscendo dal negozio vide ancora il suo ladro che fuggiva verso piazza Solferino; lo rincorse per un tratto di strada, ma invano, chè il briccone aveva l'ali ai piedi e sparì in un baleno!

Piccola cronaca. — I pescatori Ronco Luigi, d'anni 50, Ronco Battista, d'anni 19, e Aimaretti Francesco mentre su una barca stavano pescando nel Po, presso il ponte in pietra, la barca si capovolse e caddero tutti nell'acqua.

Essendo però tutti abili nuotatori, seppero togliersi da sè dal bagno non desiderato.

— Dalle guardie municipali fu ieri arrestato il materassaio C. N., d'anni 29, il quale si aggirava nella via dell'antica piazza d'armi chiedendo l'elemosina in modo da incutere sgomento alle persone.

Memorandum — Comunicazioni:

Associazione generale fra ex-bersaglieri. — Pel compleanno del Re fu promulgata un'amnistia generale pei soci decaduti per morosità da oltre i 12 mesi.

Ai medesimi viene condonato il pagamento delle quote arretrate e sono riammessi senz'altra formalità, ad eccezione dell'obbligo per quelli della sezione mutuo soccorso, del noviziato di sei mesi.

L'Avvenire (via San Tommaso, 20). — Questa sera alle 20 1/2 assemblea ordinaria per importantissimo ordine del giorno.

Circolo Popolare (via Mercanti, 15, p° 1°). — Assemblea ordinaria stasera, ore 21, per lettura verbale precedente, relazione del bilancio, consuntivo 1894, nomina di tre revisori ed elezione di cinque membri del Consiglio direttivo.

STATO CIVILE. — Torino, 13 marzo 1895.

NASCITE: 23: cioè maschi 12, femmine 11.

MORTI: Balango M. D. n. Albertano, d'anni 41, di Sparone, casalinga, corso Regina Margherita, 100.
Tamagnone Lucia, id. 73, di Ferrere, tessitrice, via Monferrato, 20.
Borgna Carlotta v. Voglino, id. 76, operaia, via della Rocca, 41.
Minetti Laura n. Viale, id. 60, di Nichelino, operaia, via Martinetto, 7.
Ruscone Teresa n. Cogno, id. 64, di La Morra, casalinga, via Consolata, 1.
Merli Modesta n. Faletto, id. 48, di Piacenza, casalinga, via San Donato, 21 *bis*.
Bergoglio Anna Maria, id. 51, di Livorno Vercellese, casalinga, via Ponte Mosca, 2.
Garelli Camilla n. Lingua, id. 68, di Savigliano, agiata, via Venti Settembre, 6.
Bertola Orsola v. Martorelli, id. 75, di Torino, agiata, piazza Savoia, 6.
Borelli Benedetta n. Barone, id. 69, di Castelle Torinese, casalinga, via Cottolengo, 52.
Avagnina Caterina v. Grosso, id. 74, di Mondovì, casalinga, via Romani, 1.
Cesano Francesco, id. 65, di Bricherasio, caffettiere, via Piana, 7.
Perino Margherita n. Pereno, id. 70, di Favria, agiata, via Santa Teresa, 14.
Loda di Cortemilia contessa Leopoldina n. Du Faur de Livron, id. 70, di Casale Monferrato, agiata, via Ospedale, 11.
Danese Giovanni Batt. Alberto, id. 67, di Genova, commesso, via Mazzini, 54.
Cervisco Giuseppe, id. 45, di Montenaro, garzone droghiere, corso San Maurizio, 20.
Marsino Giovanni, id. 91, di Novi Ligure, pensionato Casa Ducale, via Principe Amedeo, 52.
Prévot Francesco, id. 58, di Torino, agiato, via Madama Cristina, 12.
Audoli Albertina n. Chiapirone, id. 44, di Torino, agiata, via del Carmine, 8.
Martial Margherita n. Battaglino, id. 80, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 34.
Baricalla M. n. Baricalla, id. 59, di Rocca di Ciglie.
Gay Giuseppe, id. 18, di Torino, cameriere.
Sorac Andrea, id. 26, di Torino, panattiere.
Scaramuzzi Giuseppina n. Fumero, id. 59, di Torino, cas.
Vittone Michele, id. 50, di Castelborgone, carradore.
Marchialo Luigi, id. 18, di Torino, bracciante.
Gavazza T. n. Mambello, id. 26, di Lusiglie, tess.
Vercelli G. B., id. 24, di Mornolo, Varallo, lattoa.
Gaudiglio A. v. Doglio, id. 81, di Torino, maestra.
Rosario Marianna n. Tenca, id. 70, di Narzole, casal.
Pasliano Giuseppe, id. 71, di Torino, bracciante.
Più 11 minori d'anni 6.
Totale complessivo 42, di cui a domicilio 20, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

L'inquietante situazione in Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 9,30:

Senza essere eccessivamente gravi, le notizie della colonia eritrea sono tali da giustificare qualche apprensione. Non solamente i dervisci si agitano, ma ras Mangascià, come dovevasi prevedere, tenta raccogliere uomini ed armi. Ormai è accertato il suo accordo con ras Alula e quindi, anzichè ad un periodo di pace, sembra che ci avviamo verso serii avvenimenti.

A questo proposito telegrafava il Mercatelli da Massaua alla *Tribuna*:

« Annunziasi da Cassala una scaramuccia sull'Atbara tra una carovana di dervisci e una pattuglia dei nostri informatori. Si ebbero un morto e vari feriti nella scorta, la fuga del rimanente, il sequestro di varii cammelli: ecco il risultato del piccolo combattimento.

« Sul morto fu trovata una lettera del comandante del corpo del Ghedaref al futuro comandante in capo Osman-Digma, ma la lettera è insignificante, trattando solo di affari privati.

« Secondo altre informazioni in data 28 febbraio doveva avvenire uno spostamento dell'intero corpo del Ghedaref ad Osobri. Intanto tutta la nostra linea di operazione da Keren a Cassala è occupata e siamo pronti.

« Il capitano Persico è tornato ad Assab, ma ripartirà quanto prima per l'esplorazione di una strada verso l'altipiano.

« Questa esplorazione durerà un paio di settimane. »

La Sinistra italiana e la Francia nel 1870

Una lettera di Crispi al deputato Philippe.

Gravi accuse ai Ministeri di Destra.

Si ha da **Parigi**, 13:

Il *Temps*, ritornando sulla nota pubblicazione del conte Nigra relativamente all'azione della diplomazia italiana nel 1870-71, osserva che Nigra fece soltanto una breve allusione all'ostilità verso la Francia dell'opinione pubblica italiana e di certi uomini della Sinistra, allora assai popolari in Francia, dove si fidava ciecamente in essi.

Il *Temps* pubblica quindi una lettera, in data 18 settembre 1870, dell'on. Crispi al deputato savoiardo Philippe. Ve la telegrafo testualmente:

« *Caro Philippe*,

« Maledissi la guerra che Napoleone scatenò « iniquamente, stoltamente sull'Europa, non « avendo egli ragione di immischiarsi negli « affari della Germania. Ma poichè Napoleone « e i francesi avevano fretta di conquistare il « Reno, dovevano prepararvisi e non impegnarsi senza riflessione, senza alleanze. La « loro imprudenza fece perdere alla Francia « un prestigio secolare e diede alla Germania « la forza morale di cui mancava.

« Maledissi la guerra perchè Napoleone vincitore avrebbe nuovamente spento la libertà « in Francia, passando sull'Italia tirannicamente.

« Dal 1801 il Governo italiano era una prefettura francese. A palazzo Pitti non osavano « avere una volontà. L'Italia, condannata ad « avere ministri graditi alle Tuilleries dimolvevasi, impoverivasi, non poteva organizzarsi; « Dopo Sédan cominciammo a respirare. Primo « atto d'indipendenza dei ministri fu l'occupazione di Roma, compiuta dietro nostro impulso e nostra insistenza.

« Desidero il trionfo della vostra Repubblica, ma non possiamo giovarvi in nulla. « Causa il cattivo Governo non possiamo fare « una guerra offensiva. Napoleone ci voleva « deboli per meglio dominarci. Ministri imbecilli, a Torino e a Firenze, lo soddisfecero « inconsciamente.

« La Francia commise due pazzie: voleva « alle sue frontiere piccoli Stati, ovvero Stati « disorganizzati; quindi, quando abbisognò di « soccorsi, non trovò nessuno capace di aiutarla.

« Il principio di fraternità e di eguaglianza « tra individui dev'essere praticato anche tra « le nazioni. Nazioni eguali possono avere « sentimenti di solidarietà: l'ineguaglianza genera gelosia e rivalità. La Francia paga la « pena della sua agitazione.

« I popoli conquistatori sono poi conquistati. « Gl'italiani pagarono gli errori dei romani; « la Francia paga gli errori del Direttorio e « dell'Impero.

« Io desidero la pace. La Francia deve avere il coraggio di concluderla e di non « pensare ad una rivincita bellicosa, accontentandosi di una rivincita morale. Se la Francia conclude la pace e conserva la Repubblica, sanerà in pochi anni le piaghe della « guerra. »

Il banchetto del Corpo diplomatico.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 9,30:

In seguito alla partenza del ministro Blanc, recatosi a Torino per la nascita del principino di Genova, il banchetto offerto al Corpo diplomatico stasera sarà presieduto dall'on. Crispi.

La rivista militare a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 9,30:

Mentre telegrafo le truppe si recano al Macao per la rivista. La mattinata è splendida.

Le cure balneari ai militari.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 9,25:

Quest'anno non saranno i Corpi che giudicheranno i militari proposti per le cure balneari, bensì un ufficiale superiore medico, nei presidii ove trovansi Ospedali militari. Le cure di bagni dureranno quindici giorni con tre giorni d'intervallo dall'una all'altra.

Un doloroso fatto alla Scuola Normale di Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 9,30:

Alcuni giorni or sono una giovane professoressa della Scuola Normale, sottoposta ad una inchiesta in seguito a pettegolezzi intorno alla sua condotta morale, si recò nel gabinetto chimico e trangugiò una soluzione d'acido prussico, ma fu salvata in tempo. Il direttore della Scuola, già ammalato, impressionatosi per tale fatto, morì. Su questo triste avvenimento farà luce l'inchiesta governativa.

Un brindisi inglese all'Italia.

Ci telegrafano da **Londra**, 13:

Al banchetto annuale dell'Associazione delle Camere di commercio Ashmead Bartlett fece un brindisi in onore del ministro degli esteri e salutando l'ambasciatore Ferrero e l'Italia. Ferrero gli rispose così in francese: « Mi ero proposto di non prendere la parola per considerazioni facili a capirsi, specialmente trovandomi qui soltanto da una settimana; ma di fronte al gentile benvenuto che mi fu dato da sir Ashmead Bartlett e alle nobili espressioni rivolte all'Italia mi è impossibile sottrarmi al dovere e al bisogno di rispondere a tanta amabilità. Non saprei meglio rispondere che brindando al *Foreign Office* ed alla Gran Bretagna. »

Il genetliaco del Re a Bruxelles.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 14:

In occasione del genetliaco di re Umberto oggi vi sarà gran pranzo alla Legazione italiana. Vi assisteranno il primo ministro, il ministro degli esteri, gli alti funzionari del Ministero degli esteri ed il Corpo diplomatico. Poscia De Renzis riceverà la colonia italiana.

Particolari del linciaggio degl'italiani a Walsenburg.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 13:

Si ha da Walsenburg 13: « Ecco il racconto più particolareggiato degli avvenimenti. Domenica notte una banda di italiani attaccò l'oste Hixson che dimorava ad Henneqobette. L'italiano Danino lo colpì brutalmente presso una tavola. Indi gli italiani lo trasportarono fuori della casa, ove l'indomani venne trovato moribondo. Si fecero nove arresti. Dopo un'inchiesta cinque furono detenuti, e, compreso il Danino, vennero tradotti in vettura a Walsenburg, ove trovasi la prigione.

« Ieri sera ad alcune miglia da Walsenburg sei cavalieri mascherati arrestarono la vettura trasportante gli arrestati e spararono fucilate. Il cocchiere fu ucciso, un italiano ferito al petto. Questi e il Danino furono condotti in prigione. Gli altri tre non si sono ancora ritrovati. Stamane alle ore tre la folla forzò la porta della prigione ed uccise il Danino e l'italiano ferito nella cella con fucilate. »

***

Un dispaccio ulteriore da Walsenburg dice: « I cadaveri dei tre italiani scomparsi vennero rinvenuti a qualche distanza dalla città. I nomi dei cinque italiani uccisi sono: Danino, Jacobini, Gobatto, Vittano e Rocetto. »

Una fregata spagnuola naufragata con 420 marinai e l'Ambasciata marocchina

La *Stefani* ci comunica da **Tangeri**, 13:

La *Reina Regente*, la fregata spagnuola che condusse a Tangeri l'Ambasciata marocchina, ripartita domenica scorsa per Cadice, non è giunta a destinazione. Si teme che si sia perduta nella tempesta imperversante da alcuni giorni.

Da **Gibilterra**, 14:

Si annunzia che il mare rigettò sulla spiaggia di Ceuta Tarifa gli avanzi di una scialuppa, una bandiera e segnali appartenenti all'incrociatore spagnuolo *Reina Regente*, che aveva a bordo 420 uomini di equipaggio. L'incrociatore *Isla Lucon* è partito alla ricerca della *Reina Regente*.

La regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da **Cherbourg**, 14:

La regina Vittoria è giunta in rada.

Gli studenti polacchi sono assolti.

La *Stefani* ci comunica da **Tarnopoli**, 14:

Tutti gli imputati nel processo di alto tradimento, lesa maestà, ecc., furono assolti e subito scarcerati.

Le concessioni della China.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Lo *Standard* ha da Berlino: « La China è disposta a cedere al Giappone tutte le isole che chiederà, compresa la Formosa, se la Francia consente. La China fece alla Russia una concessione il cui tenore è ignorato. L'Inghilterra consentirà a tutte le condizioni accettate dalla Francia e dalla Russia perchè queste non ricevano alcuna cessione territoriale. »

Una battaglia imminente nella Colombia.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 14:

Si ha da Colon che una battaglia è imminente a Cucuta fra 6000 insorti e 10,000 partigiani del Governo.

Il colera nell'Uruguay.

La *Stefani* ci comunica da **Rio Janeiro**, 14:

Fu imposta una quarantena alle provenienze da Montevideo.

Importantissima pubblicazione

Testo completo della legge comunale e provinciale e regolamenti.

Contiene: La legge comunale e provinciale (testo unico 1° febbraio 1889) con le modificazioni delle leggi (11 luglio 1894, N. 286 e 287) sulle operazioni elettorali, l'eleggibilità e la compilazione delle liste elettorali; i regolamenti (10 giugno 1889) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (6 luglio e 21 dicembre 1890) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie; (19 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

È pubblicato dagli editori Roux Frassati e C.

Costa soltanto cent. 60.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Viste deboli e difettose

corrette e migliorate coll'uso delle vere lenti di Quarzo e Cobalto. Montature speciali, adattamento accurato. Prezzi ribassati.

A. BERRY Ottico Oculista

Via Roma, 4, Torino. 88-2

Sirventese.

Sai dirmi chi vende, fanciulla divina,
Dal grato profumo quell'Acqua Chinina?
Ti occorre pel capo, gentile garzone?
Quell'Acqua Chinina la vende Migone.

IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte rilevabili che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. La vendita presso **Gerardo Denini**, via Roma, 34, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.

Ai Signori Proprietari.

Si ricordino i signori proprietari che abbiamo aperto nella 4ª pagina una rubrica speciale per gli affitti, e che gli avvisi economici della **STAMPA** - *Gazzetta Piemontese* - sono il miglior modo per non perdere migliaia di lire tenendo i locali sfitti.

Osservatorio di Torino. — 13 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 4,8 Massima + 10,2

Acqua caduta millim. 11,3

15 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 43; tramonta a ore 18, minuti 34.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato del bestiame a Torino dal 3 al 10 marzo 1895. — *Condizioni generali del bestiame:* Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miria.

Sanati da 8 00 a 11 00 — Vitelli da 7 00 a 8 50 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 50 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 00 a 6 50 — Vacche e Soriani in genere da 4 00 a 5 50 — Suini da 9 00 a 11 50 — Montoni, Pecore e Capre da 5 00 a 6 20 — Agnelli da 9 00 a 10 50 — Capretti da 10 00 a 12 50.

Animali macellati nel comune nel mese di febbraio 1895.

Sanati 5 — Vitelli 122 — Buoi e Manzi 3 — Vacche 9 — Moggie 10 — Suini 187 — Ovini 19 — Totale 355.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) marzo*		12	13
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 75	43 80
— per aprile	»	44 —	44 10
— per maggio-giugno	»	44 25	44 40
— a 6 mesi da maggio	»	44 50	44 60
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	26 —	26 —
» *raffinato* id.	»	109 50	109 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	26 87	27 25
» » a 4 mesi da maggio	»	27 75	28 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

LIVERPOOL *(sera) marzo* 12 13

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surate calmo-sostenuta — Domanda per il mercato in generale buona.

Americani in rialzo di 1/32 — Egiziani in rialzo di 1/8.

			12	13
Vendita della giornata	Balle N.		12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	11,000
Importazioni	»	»	9,000	12,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.	3	1/16	3 7/64
pel corrente e aprile	»	3	1/16	3 7/64
per maggio-giugno	»	3	9/64	3 9/64
per luglio-agosto	»	3	9/64	3 11/64
HAVRE *(sera) marzo*			12	13
Cotoni — Vendite	Balle N.		1,000	3,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		3,000	4,000
Mercato sostenuto.				
ANVERSA *(sera) marzo*			12	13
Frumento — Mercato fermo.				
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.		16 1/4	16 1/4
pei 4 ultimi mesi	»		16 1/2	16 1/2
Mercato fermo.				
BREMA *(sera) marzo*			12	13
Petrolio — Mercato fermo.				
» raffinato	Rmk.		6 55	6 55
MAGDEBURGO *(sera) marzo*			12	13
Zuccaro d. barbabietola — Mercato calmo.				
» di Germania 88 disp.	Scellini		9 12	9 10
MARSIGLIA *(sera) marzo*			12	13
Frumenti — Importazione quintali			0,719	8,254
» — Vendite	»		4,000	6,300
Mercato calmo.				
MERCATO DI NEW-YORK			12	13
Cambio su Londra	D.		4 87 3/4	4 87 3/4
» su Parigi	»		5 10 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.		6 85	6 85
» » a Filadelfia	»		6 80	6 80
Cotone Middling	»		6 —	6 —
» a New Orleans	»		5 7/16	5 7/16
Entrata cot. nella giorn.	Balle		24,000	24,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»		7,000	8,000
» pel Continente	»		2,000	6,000
Frumento rosso	D.		0 63	0 62 1/4
Grano turco	»		0 53	0 52
Farine extra	»		2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»		2 1/8	2 1/8
Caffè mercato calmo.				
Caffè — Rio disponibile	C.		16 1/8	16 1/8
» — » good pel corrente	»		17 20	17 15
Zuccaro Moscabado N. 12	»		2 11/16	2 11/16

FALLIMENTI.

Torino. — *Colombo Isidoro*, mercante sarto, residente in Torino, via Po, N. 29. Giudice delegato avv. Cantarello Antonio; curatore provvisorio Perulia Angelo. Prima adunanza 30 corrente, ore 14. Chiusura verifica crediti 20 aprile p. v., ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade l'11 aprile p. v.

— *Gerardi Giovanni*: autorizzato il riparto fra i creditori chirografari del 10 0/0.

— *Brero e C. Ditta*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Imbrico Ferdinando*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Maddalena Clerici Ditta*: rinviata la verifica dei crediti al 20 corrente, ore 14.

— *Vira Carlo*: autorizzato l'esercizio provvisorio del commercio già esercito dal fallito.

— *Negro Carlo*: rinviata la verifica dei crediti al 22 corrente, ore 14.

— *Gambetta Domenico*: le risultanze dell'inventario sono: valore merci L. 5089 05; mobili L. 618; totale L. 5707 05.

Alessandria. — *Rosotti Felice*, sartoria e stoffe, San Salvatore: chiusa verifica, ammessi 30 chirografari per lire 19,698 60 e due privilegiati per lire 871 05. Cinque crediti per lire 781 60 sono contestati, trattandosi di somme garantite da pignoramenti. Si sta trattando per un concordato.

Susa. — *Montabone Giuseppe*, negoziante commestibili e combustibili a Bussoleno Alta: cessazione pagamenti 6 maggio 1895. Giudice avv. Cesare Ogliotti; curatore prov. Adolfo Mestrallet di Susa. Prima adunanza 27 corrente; 1° aprile termine per produrre i titoli; 8 aprile chiusura verifiche.

Stagionatura Sociale delle Sete

Torino, 13 marzo 1895.

Organzino	Colli	9	K.	820 64
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	9	»	255 12
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	18	K.	1074 06

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 232 K. 20793 14

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Cambio ufficiale per oggi L. **103 37**

BORSE ITALIANE

del 13 marzo 1895.

VALORI.	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. p.contanti	93 37	93 32	93 15	
» fine	— —	— —	93 35	93 40
Banca d'Italia	887 —	— —		887 —
Meridionali	692 —	661 —		692 —
Mediterranee	508 —	— —	502 —	
Banca Generale	— —	51 —	28 —	
Lanificio Rossi			1306 —	
Cotonif. Cantoni			441 —	
Nav. Gen. Ital.	313 —		312 —	
Raffin. Zuccheri	173 —		174 —	
Cassa Sovvenz.			13 50	
Società Veneta		—	26 —	
Obbl. Meridion.			307 —	
» Ferr. Ital.			298 50	
Credito Fondiar. Banca It. 4 0/0			485 50	
Credito Fondiar. B. Ital. 4 1/2 0/0			498 —	
Credito Fondiar. Cassa Risp. 5 0/0			510 —	
Credito Fondiar. Cassa Risp. 4 0/0			506 —	
Acqua Marcia		1209		
Immobiliare		— —		
Società Tramvie		[illegible]		
Società Gas		810 —		
Condotte Acque		176 50		
Risanamento				
CAMBI.				
Francia	105 40		105 55	105 55
Londra	26 60		26 56, 26 45	26 45
Germania	130 50		130 10, 129 90	
Tendenza			Incerta	

Borsa di Parigi *del 13 marzo.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 65
» » 3 0/0	102 85	102 60
» » 4 1/2 0/0	108 05	108 12
Rendita italiana 5 0/0	88 60	88 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 24 5
Consolidati inglesi	— —	104 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	311 25

Cambio sull'Italia	— —	4 7/8
Turco nuovo	27 20	27 1/4
Banca di Parigi	— —	790 —
Tunisino	— —	504 —
Egiziano 3 0/0	— —	— —
Rendita ungher. 4 0/0	— —	102 5/16
Rendita spagnuola ester.	78 55	78 11/16
Banca Ottomana	— —	730 1/4
Argento fino	— —	510 50
Credito Fondiario	— —	902 —
Suez	— —	3330 —
Panama	— —	— —
Lotti turchi	— —	148 3/8
Ferrovie Meridionali	— —	626 —
Rendita Russa nuova	94 60	94 55
» Portoghese	— —	20 1/4
Banca di Francia	— —	— —
Londra — Argento fino	— —	27 5/8

Parigi, 13 marzo 1895 (ore 10,5) — **Borsino del Boulevards.** — Francese 3 0/0 103 05 — **Italiana 88 45** — Turco 27 32 — Ottomana 727 3/16 — Spagnuolo 78 15/16 — Lotti turchi 148 50 — Portoghese 20 9/16. Tendenza sostenuta.

Vienna 13.			
Credito Austriaco	392 25	Cambio su Londra	125 45
Lombarde	110 37	Lire italiane (carta)	46 50
B. Anglo-Austriaca	171 25	Rend. Austr. (arg.)	101 45
Austriache	405 75	Id. in carta	101 40
B. Austro-Ungarica	1076 —	Union Bank	316 25
Napoleoni d'oro	9 79 5	Rend. Austr. a. oro	125 05
Argento	100 —	Ungherese	91 20
Cambio su Parigi	49 92 5	B. Paesi Austriaci	286 50

Tendenza pesante.

Berlino 13.			
Mobiliare	229 40	Cons. Pruss. 4 0/0	105 25
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 60
Cambio su Londra	20 39	Prest. Or. Russo	69 10
Lombarde	45 70	Cambio su Italia	76 85
Rendita italiana	88 70	Ferr. Meridionali	124 10
Id. (fine mese)	88 60	» Mediterranee	98 70
Turco nuovo	27 50	Rublo	219 15
		Cambio su Parigi	80 95

Tendenza debole.

BORSA DI TORINO

14 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **93 23.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3 1/2	105 40 — 105 50 —	— — — —
Svizzera	—	105 07 1/2 105 17 1/2	— — — —
Londra	— 2	26 61 — 26 63 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — — —	— — — —
Germania	— 3	breve 130 10 — 130 20	— — — —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 marzo. — Nessuna variazione barometrica al Boulevard di ieri sera, e qui la lancetta resta sul variabile.

Gli operatori che guardano l'istromento rimangono incerti sul da farsi, e finiscono per far poco e nulla: così il mercato langue incerto, e molte fedi vacillano, preparando nuove indirizzi alla speculazione.

Il cambio, a sentir dire, lambirà le 106 50, ma finora, per essendo suonata la campana di chiusura, non potè ancora venire ufficialmente alla luce.

Rendita cont. 93 22 1/2.

Rendita f.c. 93 37 1/2, 93 35, 93 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	886 —	— —	Cred. Ind.	203 50	204 —
Ferr. Mer.	662 —	— —	Tortone	276 —	— —
Ferr. Med.	503 —	— —	N. G.	59 —	58 —
Sec. Sarde	344 50	— —		59 50	— —
Cart. Mer.	275 —	276 —	Cr. F. S. P.	515 —	515 50

Buenos-Ayres, 12 marzo.
Oro pesos 355 carta per 100 pesos oro.

Rio Janeiro, 9 marzo.
Cambio su Londra in ribasso di 1/16 a 9 9/16 d.

Valparaiso, 9 marzo.
Cambio su Londra in aumento di 1/16 a 16 7/8 d.

Appendice della *Stampa – Gazzetta Piemontese* (31)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

A destra ed a sinistra dell'anticamera v'era una porta. Dachet aprì quella di sinistra; essa metteva nella camera da pranzo.

Copeau, che aveva accesa la candela del banchiere, aprì nello stesso tempo quella di destra.

— Una biblioteca — disse.

— Andiamo da quella parte, — fece Dachet, — troveremo certamente la camera da letto.

Attraversarono la biblioteca, un gran salone e si trovarono in un elegantissimo salottino.

— Eh! Eh! — fece Copeau. — Non si deve star male qui. Si vede che il soggiorno della Francia affina i gusti dei signori tedeschi.

Roberto Dachet, che aveva ben altra preoccupazione che di esaminare l'arredo dell'appartamento, corse ad una piccola scrivania che occupava il vano di una finestra. Ma la scrivania era ben chiusa dalla sua elegante serratura.

— Bisogna aprire questo mobile — disse Dachet a Copeau.

Questi introdusse fra l'impercettibile interstizio del legno sopra la serratura la lama fine del suo coltello, ma la serratura resistè.

— Peccato! — disse Copeau. — È veramente peccato guastare questo grazioso mobile. Eppure, senza romperlo non s'apre per davvero.

— Rompi — disse Dachet.

Copeau fece saltare un pezzetto di legno, poi limò la placca di metallo della serratura, e a capo di un buon quarto d'ora di lavoro la scrivania fu aperta.

Roberto Dachet cacciò immediatamente le mani fra le carte che conteneva.

— Alto là! — fece Copeau; — accontentiamoci delle lettere della signora Mittermann.

— Credi che voglia prendere altro? — domandò Dachet con tono burbero.

— Mah!

— Basta!

In una breve casella vi erano diversi pacchi di lettere legati con nastrini. Su uno di quei pacchi leggevasi: *Lettere di Carolina.*

Dachet tolse su prestamente quel pacco e se lo mise in tasca.

— Adesso — disse quindi — fuggiamo al più presto.

Chiusero le porte, ritornarono nell'anticamera, spensero la candela e rifecero tranquillamente per uscire il cammino che avevano fatto per entrare.

— Uf! — fece Copeau quando ritrovossi finalmente nella via deserta, — preferisco essere qua che là dentro!

Due minuti dopo i due amici erano in vettura diretti a Parigi.

Roberto Dachet, non potendo resistere alla sua impazienza, tolse di tasca le lettere derubate ai Starke, e acceso un grosso fiammifero si mise ad esaminarle.

Una grossa bestemmia sfuggì ad un tratto dalle sue labbra.

— Che cos'hai? — gli domandò Copeau.

— Manca una lettera.

— Come fai a sapere che manca una lettera?

— Perdio! È l'ultima e la più importante.

— Non hai la copia che io ti ho dato?

— Eh! che cosa vuoi che mi faccia della copia? È l'originale che mi occorre.

Copeau sogghignava; era ben sicuro adesso di ottenere il suo biglietto da mille.

— Non sarebbe forse impossibile — disse — di procurarcelo quell'originale.

Roberto Dachet sobbalzò sul suo sedile.

— Come! — esclamò; — saresti, tu, capace di procurarmi quella lettera?

— Che cosa mi daresti quando riuscissi a procurartela?

— Cento franchi.

— Davvero? — fece Copeau in tono ironico. — Ebbene, conosco qualcuno che sarebbe più generoso di te.

— Chi?

— I Starke o la signora Mittermann.

— Ma l'hai dunque quella lettera?

— Ne ho la esatta riproduzione in fotografia.

Roberto Dachet fece un movimento significante la sorpresa e l'ammirazione insieme.

— Ecco un giovane molto abile, — disse fra sè, — ma molto pericoloso; me ne sbarazzerò al più presto! Tuttavia la sua idea vale bene i mille franchi che mi domandava poco fa.

E, rivolgendosi a Copeau, aggiunse:

— Avrai le mille lire che desideri in cambio della lettera fotografata. Aspettami in ufficio domattina alle otto.

La vettura era giunta al Boulevard Montmartre. Roberto ordinò al cocchiere di fermare.

— Vuoi farti condurre a casa? — domandò a Copeau.

— Mi prendi per uno sciocco? — rispose il prudente Copeau.

E s'affrettò a scendere.

Roberto scese dopo di lui e pagò il cocchiere.

— Aspetta! — diceva fra sè Copeau; — voglio insegnarti a prenderti giuoco di me.

— Buona sera, Copeau — disse Roberto.

— Ah! dimenticavo! — fece Copeau; — dimenticavo darti informazioni su una persona che t'interessa.

— Chi è?

— Tua moglie.

Se al punto in cui si trovavano l'oscurità non fosse stata quasi completa, Copeau avrebbe potuto vedere Dachet impallidire.

— Ebbene?

— Ebbene, quindici o venti giorni fa, un pomeriggio, alle tre, tua moglie andò in un *hôtel-meublé* della via di Vaugirard e là si trattenne sino alle cinque. In quanto al signor conte di Prévedal, — aggiunse Copeau sollecitamente, — da quel giorno è raggiante.

E Luigi Copeau s'allontanò ridendo, lasciando il suo amico furioso di quella rivelazione.

XX.

Era straordinariamente di buon umore il signor Luigi Copeau quando fece la sua entrata nel gabinetto della trattoria dove Melveu era ad aspettarlo.

— Mi sembri molto allegro — gli disse questi.

— Gli è che sono contento, — rispose Copeau, — mi sono un po' vendicato di quel ladro di Dachet.

— Ti proibisco di parlarmi di quel brutto individuo — disse Melveu. — Suona il campanello e mettiamoci a tavola.

Copeau fece ciò che gli aveva detto Melveu, e un momento dopo un cameriere si presentò.

— Fate aprire le ostriche e portateci due bottiglie di Sauterne, 48.

Copeau era già seduto a tavola. Melveu gli aveva proibito di parlare di Dachet; era quella una ragione perchè egli tornasse subito sul proposito.

— Aspetta almeno che siamo alla frutta — gli disse Melveu. — Se la tua storia è noiosa, potrò addormentarmi.

— Noiosa! — esclamò Copeau; — tutt'altro! E, al contrario, delle più interessanti, e siccome tu conosci i personaggi, ti divertirà molto.

— Forse!... Non sono curioso. *(Continua)*

Tip. Libr. Edit. – ROUX FRASSATI e C° – Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CHIALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande L. 4

BUCCI E. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° L. 3

MICHELA M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (la *Riforma Sociale*, fasc. 13°) L. 1 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* via Santa Teresina n. 13, piano primo.

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

Capitale nom. L. 1,500,000 — Versato L. 1,200,000.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **30 marzo corrente**, alle ore **16**, nel salone della Banca di Torino.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1894 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di amministratori dei sindaci e supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire gli Azionisti che, 10 giorni prima dell'Assemblea, abbiano depositato almeno cinque azioni al Banco di Napoli od al Credito Industriale in Torino.

e971 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima pei Terreni nel Suburbio Torinese

IN LIQUIDAZIONE

TORINO — Via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°

Capitale versato L. 47,600

I signori soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **31 marzo 1895**, alle ore **14**, nella sede sociale (via Maria Vittoria, N. 1, piano 2°) per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazioni dei sindaci;
3. Approvazioni dei bilanci al 2 giugno 1894 e al 31 dicembre 1894;
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti;
5. Comunicazione in merito alla vertenza colla Ditta Momigliano in dipendenza del N. 4 dell'ordine del giorno dell'ultima Assemblea e deliberazioni relative.

In mancanza del numero legale la seconda convocazione resta fissata pel giorno 7 aprile 1895, alle ore 14, nello stesso locale.

Torino, 12 marzo 1895.

973 *I liquidatori.*

FALLITA Maddalena vedova CLERICI.

VENDESI

avviatissimo e ben fornito negozio di generi alimentari, posto in Torino, via Garibaldi, n. 57, angolo corso Palestro, già esercito sotto la Ditta Maddalena ved. Clerici. — Trasmettere offerte in aumento sul prezzo minimo di L. 14 mila, in busta chiusa, al curatore sottoscritto, non più tardi del mezzogiorno delli 21 corrente marzo, e rivolgersi allo studio del medesimo (via Botero, n. 8, piano 2°) per tutte le informazioni occorrenti.

c912 *Avv.* GARRONE ANGELO.

FABBRICA di BOTTIGLIE

Unica in Piemonte — Produzione giornaliera 30,000

FRATELLI RACHETTI - via Nizza e Chisone, TORINO

Negozio: Corso Vittorio Emanuele II, 42, Torino. C942

c69

Grande ed Unica **FABBRICA MOBILI** che non teme alcuna concorrenza di **ROSSO CARLO e C.ia** diretta dal disegnatore e scultore **CARLO ALBERTOTTI** Torino - Via San Secondo, n. 29 - Torino. Nel R. Istituto Albergo di Virtù. *Tappezzieri in Stoffe.* A richiesta schizzi, disegni e preventivi. Da non confondere con quei negozianti che si dicono fabbricanti. 55

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettinzano, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca**

TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 219

PIANTE E SEMENTI

Torino

Ufficio via Lagrange, 39 - Vivaio via dei Fiori, 65 e 66

La Ditta **BERDIN MAGGIORE** e C.ia, R. Stabilimento Agrario Botanico, *avverte il pubblico* che già da varii anni traslocata, da *San Salvario* e *Stradale di Stupinigi*, con **Ufficio in Via Lagrange**, *N. 39 in Città*, ed in **Via dei Fiori**, N. **65** e **66** in **Città**. Il suo vasto **vivaio** delle **piante** è tenuto con tutta cura ed esattezza, massime per i fruttiferi, e la Ditta vende con **garanzia**, *non mette in commercio che varietà riconosciute proprie di merito.* 848

Catalogo generale delle **Piante** e **Sementi**, con utili cenni di coltura **gratis**, *leggere la prefazione interessante.*

CICLI DI PRIMA CLASSE

"CAMEO,,

della Fabbrica N. CHÊREAU (London W. C.)

Agente per il Piemonte

ANGELO ARIOLI — TORINO

78 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 78 c900

Da affittare nella casa Casana, via Montebello, 21:

Bellissimo alloggio di otto vani, splendida esposizione. — **Studio da pittore** con o senza due camere annesse. — **Grande locale uso** bottega e laboratorio. 877

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di **Oneglia,** spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, **garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione,** ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 e 25 chili { **A Finissimo L. 1 90** / **AB Fino paglierino » 1 60** } al chilo *non al litro.*

Per barilotto di 50 Kg. circa, ribasso di cent. 20 al Kg.

Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. **Peso netto** — Damigiane, barilotti e fusti **gratis.**

Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA**

Succursali
- **TORINO,** via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
- **MILANO,** via San Paolo, n. 8.
- **NOVARA,** corso Torino, angolo via Bianchini.
- **CASALE MONFERRATO,** piazza Rattazzi, n. 14.
- **Id.** Valentino, [illegible] (fuori dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO 58

Il sospetto

che bene spesso in commercio il nome d'olio d'oliva copra un olio di semi o quanto meno un olio d'oliva adulterato, — è largamente diffuso. Importandole dissiparlo per quanto la riguarda, la Casa

P. SASSO e Figli di Oneglia

offre un premio di lire

Cinquantamila (50,000)

a chi riesca a provare che il suo olio non sia chimicamente puro di oliva.

Oneglia, li 14 marzo, 1895.

P. SASSO e Figli

Produttori di olii d'oliva vergini.

OLIO di HOGG

Estratto dai FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più attivo, il più gradevole ed il più nutritivo.

Prescritto da circa un mezzo secolo dai primari medici del mondo.

EMULSIONE di HOGG

agli IPOFOSFITI di CALCE e di SODA

Deliziosa crema d'olio di fegato di merluzzo di **Hogg**, tanto gradevole a prendersi quanto il latte; i bambini ne sono golosi.

Guariscono **ANEMIA, TISI, RACHITISMO, TOSSE, SCROFOLA,** ecc.

(Bottiglia TRIANGOLARE) Farmacia **HOGG, 2, Rue Castiglione, Paris e FARMACIE.**

Deposito generale RISSOTTO e PERSIANI, Genova.

A Signorine e ragazzi dal 4 al 10 anni pensione, istruzione, educazione, cure materne presso vedova. Via Gioberti, 47, p° 1° (scuola). c 915

Novità - CRESCENTE SUCCESSO - Novità

Il vero conforto per sani e malati

Nuova **Poltrona** trasformabile, *meccanica, automatica,* riducibile colla massima facilità a *Seggiolone, Canapè, Letto* e ad ogni posa desiderabile.

La **più solida, elegante** e **comoda** che siasi finora fabbricata. Con sedile imbottito *elastico* (a molle) e bracciali guerniti con alta e ricca frangia.

Articolata in ogni sua parte e munita di *ruote alte e forti*, essa può usarsi come **Carrozzella;** gira in tutti i sensi in stretti passaggi ed attorno ai mobili.

Ai suoi indiscutibili pregi unisce il prezzo mitissimo; solo Lire ***55.***

Il **Leggio** per musica e lettura, trasformabile all'occorrenza in tavolo per mangiare e scrivere costa Lire ***15.***

Dirigersi unicamente al Costruttore Meccanico specialista ANGELO PORINO Corso Vitt. Eman., 71, TORINO

Brevettato fornitore delle Cliniche e dei maggiori Ospedali.

Grandioso assortimento di Carrozzelle, Seggioloni per malati, Poltrone meccaniche, Letti e Tavoli per operazioni. — Catalogo illustrato *gratis* con l'Elenco delle **ultime importanti costruzioni eseguite di commissione per le Cliniche delle Regie Università e per Ospedali, nonchè per l'uso privato di illustri medici.**

NB. - *Si prega distinguere questa Fabbrica, premiata con* **20 Medaglie e Diplomi,** *dai* **Negozianti e Tappezzieri** *del genere.*

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, n. 71 — TORINO. 876

IMPERMEABILI

G. L. SCAGLIONE

TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, 23. 976

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO.

Unico depositario delle Goccie Alcoline-Feniche Tattoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 1

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Presso della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 909 N

RIAPERTURA dei MAGAZZINI della cessata Ditta G. B. DURONI

MASSAROTTI e BIANCO successori

TORINO — Via Carlo Alberto, 21-23 — TORINO.

Oggetti in vetro e cristallo — Terra, porcellana e gres per chimica — Utensili per laboratorio — Crogiuoli per saggi ed analisi, strumenti di fisica, meteorologia e chirurgia — **Quadri indicatori** — Campanelli elettrici — Telefoni — Parafulmini — Tubi vetro per caldaie e vapore — Manometri ed oliatori — Amianto in lastra e corda — Ebanite e guttaperca — Cinghie in cuoio ed in gomma — Tubi di gomma e di canapa con spirale metallo — **POMPE PER TRAVASI E PERONOSPORA** — Assortimento completo per farmacisti — Cinti erniari, ombelicali e ventriere — Calze per vene varicose — Urinali in gomma — Genari assortiti — Enteroclismi di tutti i generi — Termometri di qualunque specie — Specialità [illegible] per ospedali — **OCCHI UMANI artificiali** con adattamento. 879

LEONE GIOBERGE

Fabbrica di confetture, tavolette e caramelle

Via Giulio, n. 5 (presso Porta Palazzo)

per comodo dei suoi clienti tiene

CIOCCOLATO MORIONDO E GARIGLIO

—(a prezzi di listino)— 899

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

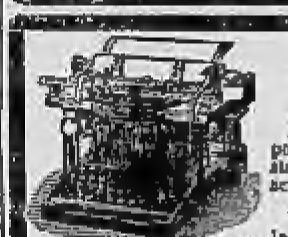
Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 282 G



MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La macchina **Remington** è da circa vent'anni la migliore macchina per scrivere, ed è universalmente adottata dalle Case di commercio, Ministeri, Stenografi, Amministrazioni, dappertutto ove havvi molto a scrivere, scrivendosi con essa **quattro Volte più presto che a mano.**

L'applicazione della **Remington** all' « **Edison Mimeograph** » la rende pure utilissima per riprodurne lo scritto in *parecchie centinaia di copie* senza speciali preparativi. 890

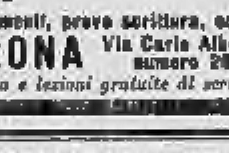
La « REMINGTON » La più veloce, la più pratica, la più solida, la più semplice, la sola generalmente adottata fra tutte le *Macchine per scrivere.*

Prospetti, schiarimenti, prove scrittura, ecc. presso

CESARE VERONA Via Carlo Alberto numero 26 **TORINO**

Si danno macchine in prova e lezioni gratuite di scrittura a macchina.

PRINCE LINE



Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata,** con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.

NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta** fra **l'Italia,** il **Messico** e **Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 870

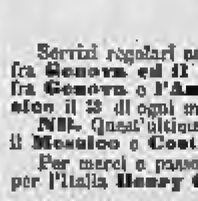
MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTIGIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa o via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

MALATTIE SEGRETE.

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 200

Deposito generale:

S. NEGRI e C., Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Ville in Lanzo da affittare e da vendere. — Portinaio piazza Statuto, 10. C 906 ♦

Al presente via Ponza, 5, vicino al corso Re Umberto: Alloggio d'angolo al terzo piano di nove membri. C 945

Da affittare via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile secondo piano, 13 ambienti; un alloggio quarto piano; 5 camere; una bottega. c 894

Da affittare borgo San Salvario, angolo via dei Fiori e corso Raffaello, prezzi modici: alloggio secondo piano di cinque membri e cantina; camere unite e separate al quarto piano, acqua potabile. c 919

Da rimettere per motivi di salute, trattoria, in una delle più belle posizioni fuori cinta, Torino. — Rivolgersi in Torino, via Galvani, 9, sig. Gianotti, dalle ore 13 alle 14 o alle 19-20. c 931

Casa nel centro di Torino, reddito netto garantito L. 10,000, da vendere o permutare, preferibilmente con tenuta del valore di L. 150 a 200 mila. — Scrivere Cassetta 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 944

Matrimonio.

Copertine crema per Sonetti e Omaggi - Cartoncini esteri novità per Annunzi matrimonio - Programmi, " menu ", ecc. - Pergamene diplomi con spazio in bianco per dediche. — *Litografia Bosco*, via Santa Teresa, 11, Torino.

Acquerelli (fac-simili)

Splendide novità - Studi d'ogni genere - *Litografia Bosco*, S. Teresa, 11.

Costumi orientali

di lusso si comprano d'occasione. — Scrivere subito L. B. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Fortuna all'estero

in pochi mesi associandosi impr. teatrale. — Scrivere Roy, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 900

Bairo. Alloggio signorile da affittare al presente. Comodo alla ferrovia. Aria salubre. Posizione amena. — Rivolgersi per schiarimenti Bonino Luigia, Bairo Canavese. c 682

Da affittare al presente

in via San Quintino, 24: Alloggi di sette membri al 1° ed al 2° piano; magazzino al piano terreno. c 916

CASCINA la ROSA

da affittare entro cinta pel prossimo San Martino, compreso il lotto della **vacca**. — Via Garibaldi, 19, Castagneri. C 904

Cercansi due professori geografia e calligrafia per ripetizioni. — A. G. N. 5, Torino. c 931

Casa seria di Losanna (Svizzera)

domanda la *rappresentanza* per la Svizzera francese di fabbrica di *articoli vuoti* ed altri, o prodotti di marca d'uno smercio facile, ecc. — Scriv. Cass° postale 1388, Losanna. 961 X

Capitalisti

Cercansi dalle 40 alle 60 mila lire per un'industria avviatissima, obbligata per l'esuberanza della sua produzione ad ingrandire il suo Stabilimento.

Scrivere a B 846 T, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 810

L'ing. Leopoldo Dalloio eseguisce qualunque lavoro a modici prezzi e dà lezioni di matematica per giovani del liceo, ginnasio, istituto e scuole tecniche. — Via Ormea, 6 bis, piano 3°. c 672

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 286

La sola vera Pastiglie di

VICHY

sono le

PASTIGLIE VICHY-STATO

Vendute in scatole metalliche suggellate

PORTANTI la MARCA dello STATO

STAGIONE DEI BAGNI

15 Maggio — 30 Settembre

In Torino *F.lli Paleo*, p° S. Carlo, 8.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cara biondina. Non vuoi perchè quando mi scrivesti ero fuori Torino, mostrerotti busta; spero meglio altra volta. Scriviai, baci 959 **Moretto.**